



RELAZIONI TRA IL PARLAMENTO EUROPEO E I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE

**RELAZIONE ANNUALE
2017**



Parlamento europeo

IT

I PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA



Il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa.



751 MEPs



I cittadini dell'Unione europea sono direttamente rappresentati al Parlamento europeo.

Gli Stati membri sono rappresentati nel Consiglio europeo dai rispettivi capi di Stato o di governo e nel Consiglio dai rispettivi governi, a loro volta democraticamente responsabili dinanzi ai loro parlamenti nazionali o dinanzi ai loro cittadini.



I parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione nei modi seguenti...



... sono informati dalle istituzioni dell'Unione europea e ricevono i progetti di atti legislativi dell'Unione loro trasmessi.



... vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà.



... partecipano ai meccanismi di valutazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e sono associati al controllo politico di Europol e alla valutazione di Eurojust.



... partecipano alle procedure di revisione dei trattati dell'UE.



... ricevono notifica delle domande di adesione all'UE.



... partecipano alla cooperazione interparlamentare tra parlamenti nazionali e con il Parlamento europeo.



Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione.



Una conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione può sottoporre all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i contributi che ritiene utili. La conferenza promuove inoltre lo scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

Relazione annuale 2017
Relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali
dell'UE

La presente è una pubblicazione della
Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo, che fa parte della
Direzione generale della Presidenza del Parlamento europeo

Direttore: Katrin Ruhmann, katrin.ruhrmann@europarl.europa.eu
Capounità, Cooperazione istituzionale: Pekka Nurminen, pekka.nurminen@europarl.europa.eu
Capounità, Dialogo legislativo: Jesús Gómez, jesus.gomez@europarl.europa.eu
Manoscritto completato da: Diana Ciuche, diana.ciuche@europarl.europa.eu

Testo ultimato il 27 aprile 2018

relnatparl@ep.europa.eu
www.europarl.europa.eu/relnatparl

Tutte le foto e le illustrazioni © Unione europea, 2018.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce consulenze agli organi politici, ai deputati e al Segretariato del Parlamento europeo ai fini della loro cooperazione istituzionale e del dialogo legislativo con i parlamenti nazionali. Assiste le attività interparlamentari, contribuisce all'attuazione delle disposizioni del trattato in materia di cooperazione interparlamentare nel Parlamento europeo e fornisce consulenze sui parlamenti nazionali durante l'intero ciclo legislativo e nell'esercizio di altre competenze politiche del Parlamento europeo.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali agisce in veste di centro di conoscenza per le informazioni relative ai parlamenti nazionali e fornisce informazioni all'amministrazione del Parlamento europeo sulle migliori prassi dei parlamenti nazionali. Rappresenta il Parlamento europeo nelle reti amministrative della cooperazione interparlamentare. Gestisce le relazioni con i funzionari che rappresentano i parlamenti nazionali a Bruxelles e mantiene stretti contatti con le loro amministrazioni.

RELAZIONE ANNUALE 2017

INDICE

Prefazione a cura dei Vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali	7
1. Contesto della relazione	9
2. Principali sviluppi e tendenze della cooperazione interparlamentare	11
2.1 Il ruolo dei parlamenti nazionali nel dibattito sul futuro dell'Unione europea e sull'uscita del Regno Unito dall'UE	11
2.2 Il ruolo dei parlamenti nazionali nel miglioramento della comunicazione con i cittadini sulle questioni attinenti all'Unione	13
2.3 Il futuro dell'UE come attore globale nel contesto dei cambiamenti globali in atto.....	13
2.4 Il controllo parlamentare congiunto su Europol: progressi sulle modalità pratiche	15
2.5 La dimensione esterna della migrazione.....	16
2.6 Cooperazione interparlamentare in materia di questioni istituzionali	18
2.6.1 Cooperazione interparlamentare sul programma di lavoro annuale della Commissione	18
2.6.2 Cooperazione interparlamentare sulla trasparenza del processo decisionale dell'UE	19
2.6.3 Applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali.....	19
3. Organismi parlamentari a livello istituzionale	20
3.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)	20
3.2 Le Conferenze annuali e informali dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea (EUSC).....	21
4. Dialogo interparlamentare	23
4.1 Settimana parlamentare europea e Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (IPC SECG).....	23
4.2 Cooperazione interparlamentare nell'ambito della politica estera e di sicurezza (IPC CFSP/CSDP)	24
4.3 Riunioni interparlamentari di commissione (RIC) e altre riunioni interparlamentari	25
4.4 Visite bilaterali da parte dei parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo	26
5. Meccanismo di allerta precoce e dialogo politico informale – Protocolli n. 1 e 2 al trattato di Lisbona	27
5.1 Meccanismo di allerta precoce	27
5.2 Dialogo politico informale	29
5.3 Principi di sussidiarietà e di proporzionalità rivisti.....	29
6. Strumenti per lo scambio di informazioni e attività di rete	31
6.1 Centro europeo di ricerca e di documentazione parlamentare (CERDP).....	31
6.2 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX).....	32
6.3 Altri strumenti e reti	33
7. ALLEGATI	35
ALLEGATO I - Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2017	35
ALLEGATO II - Riunioni interparlamentari organizzate nel 2017 dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles.....	36
ALLEGATO III – Visite dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo (comprese le videoconferenze) nel 2017	38
ALLEGATO IV - Dati inerenti al meccanismo di allarme preventivo.....	41
ALLEGATO V - Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentari (CERDP).....	43

Prefazione a cura dei Vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali

In qualità di Vicepresidenti responsabili per le relazioni con i Parlamenti nazionali, abbiamo il piacere di presentare la relazione di attività 2017 della Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali.

La presente relazione annuale illustra le attività e gli sviluppi recenti in materia di cooperazione interparlamentare con i parlamenti nazionali dell'Unione europea e fornisce informazioni dettagliate sulle attività e iniziative intraprese l'anno scorso.

Il 2017 è stato per molti versi un anno di cambiamenti, non da ultimo per le relazioni interparlamentari.

Siamo lieti che il dialogo tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali continui ad approfondirsi. Sono stati compiuti notevoli progressi nello sviluppo di un solido partenariato basato sulla fiducia e sulla reciproca cooperazione.

Questa è la visione che guida le nostre azioni. Questo è ciò che ci spinge a cogliere nuove opportunità di cooperazione formale e informale e a approfondire ulteriori sforzi per intensificare tale dialogo.

Nel 2017 sono proseguiti i dibattiti su migrazione e controlli alle frontiere, Brexit, crescita e competitività. Inoltre, la sicurezza, la politica estera e di difesa, l'Unione economica e monetaria, il pilastro europeo dei diritti sociali, il mercato unico digitale, l'occupazione e gli investimenti sono stati tutti temi prioritari all'ordine del giorno delle riunioni interparlamentari.

I cittadini europei hanno espresso rinnovata fiducia nel futuro dell'UE dopo i minimi registrati nel 2016.

A livello parlamentare vige consenso sulla necessità di proseguire gli sforzi per affrontare insieme le sfide odierne e per rilanciare il dibattito su un'Unione più forte e più unita. Si tratta di settori essenziali di reciproco interesse su cui impernare la nostra cooperazione interparlamentare.

Sul fronte istituzionale, le discussioni si sono incentrate sul programma di lavoro annuale della Commissione europea e sulla trasparenza del processo decisionale dell'UE. Si sono inoltre registrati progressi nella discussione sul controllo parlamentare congiunto di Europol, il che illustra chiaramente la crescente importanza del controllo parlamentare sulle capacità esecutive dell'UE.

Nel dibattito in corso sul futuro dell'Europa, i parlamenti nazionali, che sono al centro della democrazia nell'UE, hanno un ruolo chiave nella collaborazione con i governi per dare forma a questo dibattito e influenzarlo. Nonostante le divergenze di opinione, è importante evitare la frammentazione. È assodato che i parlamenti nazionali esercitino un controllo sulle attività dei rispettivi governi su questioni riguardanti l'Unione e ciò è essenziale per garantire un collegamento tra le attività svolte a livello di Consiglio e a livello di parlamenti nazionali.

Garantire il sostegno dei cittadini alle riforme è importante ed è una sfida che dobbiamo affrontare insieme. I parlamenti si trovano in una posizione privilegiata per consentire ai cittadini di appropriarsi di ciò che l'UE rappresenta e di comprendere il valore che essa apporta a tutte le

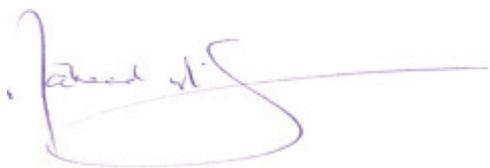
nostre vite. Ora più che mai il parlamentarismo dovrebbe essere rafforzato. È essenziale che i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo individuino una serie di valori fondamentali da sostenere.

Davanti a noi si apre un anno di nuove sfide.

Nel maggio 2019 i cittadini europei saranno chiamati a votare alle prossime elezioni europee. I parlamenti di tutta l'UE hanno l'interesse comune di incoraggiare i cittadini a partecipare attivamente alla vita democratica degli Stati membri e dell'UE. Dobbiamo lavorare insieme per incoraggiare i cittadini a esercitare i loro diritti e, in particolare, il diritto di eleggere i loro rappresentanti alle elezioni locali, regionali, nazionali ed europee.

A nome di tutti i deputati e dell'amministrazione vi ringraziamo per l'interesse dimostrato nei confronti del Parlamento europeo. Vi invitiamo a dedicare tempo alla lettura di questa relazione e a prendere conoscenza dell'importante lavoro svolto dai deputati e dai funzionari del Parlamento europeo, nonché dai 41 parlamenti e camere nazionali di 28 Stati membri, nel portare avanti la cooperazione interparlamentare.

Attendiamo con vivo interesse un altro anno di eccellente cooperazione e di discussioni proficue, al fine di affrontare insieme le sfide che ci attendono.



Mairead McGuinness
Vicepresidente



Bogusław Liberadzki
Vicepresidente

1. Contesto della relazione

Il 2017 è stato un ennesimo anno di crescita e cooperazione per la Direzione. È stato un anno caratterizzato da numerose attività, nuovi colleghi e partner, dalla partecipazione a eventi interparlamentari di alto livello, da legami più forti con altri servizi del Parlamento europeo (PE) e da tappe importanti.

In linea con il motto della DG Presidenza "Impatto attraverso la cooperazione", la Direzione ha continuato a fornire ai deputati e al segretariato del Parlamento europeo i servizi e la consulenza loro necessari per sviluppare ulteriormente la cooperazione istituzionale e il dialogo legislativo con i parlamenti nazionali.

Data l'espansione di questo settore d'intervento, le risorse sono state utilizzate in modo efficiente sotto il profilo dei costi per rispondere adeguatamente alla tendenza all'intensificazione delle attività interparlamentari. Sono stati organizzati dibattiti, conferenze e riunioni interparlamentari e si è registrato un numero record di visite bilaterali. L'intensificazione delle attività nell'ambito delle reti amministrative di cooperazione interparlamentare dimostra che esiste un ulteriore margine di espansione degli scambi. Il sostegno alla dimensione parlamentare delle presidenze maltese ed estone è stato anch'esso una questione centrale nel 2017.

Questi lavori sono stati condotti sotto la direzione e la guida politica del Presidente del PE, dei due Vicepresidenti responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali e della presidente della commissione per gli affari costituzionali (AFCO), che è uno dei copresidenti della delegazione del PE alla COSAC. La nostra attività è stata supportata anche dalle eccellenti relazioni con gli organi politici del Parlamento europeo (Conferenza dei presidenti e Conferenza dei presidenti di commissione), le commissioni e i gruppi politici del PE. A livello amministrativo le attività della Direzione hanno beneficiato della guida del Segretario generale e del Segretario generale aggiunto del Parlamento europeo e del sostegno pieno e tempestivo dei rispettivi gabinetti. La cooperazione con le direzioni generali (in particolare le DG IPOL, EXPO, EPRS, ITEC)¹ e i servizi del Parlamento europeo si è intensificata ed è ormai una caratteristica consolidata del nostro lavoro. Come di consueto abbiamo potuto contare sull'importante impegno dei nostri partner in seno ai parlamenti nazionali e alle istituzioni dell'UE, sulla rete di rappresentanti dei parlamenti nazionali, sul segretariato della COSAC, sul comitato esecutivo del Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentari (CERDP) e sul consiglio di amministrazione dell'IPEX.

Il 2017 è stato caratterizzato da una maggiore coerenza nella scelta dei temi dei dibattiti interparlamentari. Alcuni settori di interesse reciproco sono stati sempre presenti all'ordine del giorno dei forum interparlamentari. La consapevolezza della necessità di evitare approcci frammentati ha portato a scambi più ampi e strutturati e a una riduzione delle duplicazioni.

I primi capitoli della presente relazione offrono una panoramica dei principali temi nell'agenda europea, che sono stati prontamente discussi in vari dibattiti interparlamentari e in scambi approfonditi nel corso del 2017. Tali dibattiti si sono svolti in un contesto politico caratterizzato da un'opinione pubblica più favorevole all'UE. Le discussioni si sono incentrate sui seguenti temi:

- il ruolo dei parlamenti nazionali nella riflessione in corso sul futuro dell'UE e sulle sue politiche, nonché sull'uscita del Regno Unito dall'UE,

¹ Direzione generale delle Politiche interne, Direzione generale delle politiche esterne, Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare, direzione generale per l'innovazione e il supporto tecnologico

- il ruolo dei parlamenti nazionali nella riflessione sul miglioramento della comunicazione con i cittadini sulle questioni attinenti all'Unione,
- il futuro dell'UE come attore globale nel contesto degli attuali cambiamenti globali,
- il controllo parlamentare congiunto di Europol: progressi riguardanti modalità pratiche,
- la dimensione esterna della migrazione,
- la cooperazione interparlamentare su questioni istituzionali, quali l'esame del programma di lavoro annuale della Commissione europea, la trasparenza dei documenti del Consiglio e il miglioramento del meccanismo di allarme preventivo sulla sussidiarietà.

I capitoli seguenti esaminano, dal punto di vista della Direzione, le attività degli organi interparlamentari (capitolo 3), le forme di dialogo interparlamentare (capitolo 4), il dialogo legislativo (capitolo 5) e, infine, le reti e gli strumenti amministrativi per la cooperazione interparlamentare (capitolo 6).

Il 2017 ha gettato le basi per nuovi dibattiti interparlamentari su questioni strategiche negli anni a venire: il futuro dell'Unione e delle sue politiche, la politica di allargamento, il futuro quadro finanziario pluriennale, le future relazioni UE-Regno Unito, altri aspetti della politica commerciale dell'UE, la necessità di ottenere risultati concreti su migrazione e sicurezza e la cooperazione strutturata permanente in materia di sicurezza e di difesa.

La presente relazione nonché ulteriori informazioni concernenti le relazioni del Parlamento europeo con i parlamenti nazionali dell'Unione europea possono essere consultate sul sito web del Parlamento europeo: www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/news.

2. Principali sviluppi e tendenze della cooperazione interparlamentare

I parlamenti nazionali hanno contribuito in modo sostanziale ai dibattiti sulle questioni politiche, legislative e istituzionali più pressanti. Il 2017 ha mostrato che i parlamenti nazionali hanno ora una visione strategica nel definire l'agenda della cooperazione interparlamentare nei forum interparlamentari esistenti. L'ampia gamma di temi relativi a settori di interesse reciproco e il costante impegno dei parlamenti dell'UE sono un chiaro indicatore della varietà e della qualità dei dibattiti che si svolgeranno nei prossimi anni.

2.1 Il ruolo dei parlamenti nazionali nel dibattito sul futuro dell'Unione europea e sull'uscita del Regno Unito dall'UE

Il dibattito sul futuro dell'UE riflette l'impegno politico di garantire che il progetto europeo sia in sintonia con le mutevoli realtà geopolitiche e con le aspettative dei cittadini. Questa ricalibrazione delle priorità dell'UE comporta anche un maggiore senso di solidarietà. La solidarietà dovrebbe prevalere non solo nella definizione delle priorità e dei mezzi di finanziamento di nuovi progetti, ma anche nell'attuazione delle misure concordate a livello nazionale. L'esito delle elezioni nei Paesi Bassi, in Francia e in Germania è stato percepito come uno sviluppo positivo per l'unità europea.

Con la dichiarazione e la tabella di marcia di Bratislava, la dichiarazione di Roma, in celebrazione del 60° anniversario del trattato di Roma, e l'"agenda dei leader", il dibattito democratico sul futuro dell'UE ha continuato ad acquisire slancio. La Commissione ha contribuito a questa discussione aperta presentando il Libro bianco sul futuro dell'Europa e i documenti di riflessione sulle principali politiche dell'UE, nonché le proposte presentate nel discorso sullo stato dell'Unione europea del 2017.

Il Parlamento europeo ha dedicato diverse risoluzioni al futuro dell'Europa. Ha deciso di invitare i capi di Stato e di governo dell'UE al Parlamento europeo per discutere il futuro dell'Europa in dibattiti aperti. Il Parlamento europeo affronta questi dibattiti con spirito aperto e costruttivo; le discussioni sul futuro dell'Europa si concluderanno il 9 maggio 2019, quando a Sibiu, in Romania, si terrà una riunione informale dei leader dell'UE.

Nel suo discorso alla Conferenza straordinaria dei presidenti dei parlamenti nazionali dell'UE, organizzata in occasione del sessantesimo anniversario dei trattati di Roma, Antonio Tajani, Presidente del Parlamento europeo, ha sottolineato la necessità di unità tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali. Il Presidente ha sottolineato la grande responsabilità di dar prova di leadership e di una forte volontà politica per attuare i valori comuni: "L'Europa è una storia di successo quando sa incarnare un sogno di progresso, prosperità, libertà e pace. Sta a noi, oggi, cambiare l'immagine di un'Europa astratta, poco efficace, burocratica. Farli appassionare di nuovo ricreando quel senso di appartenenza ad un grande progetto".

La plenaria della LVII COSAC, tenutasi a Malta nel 2017, ha dedicato un'intera sessione al ruolo dei parlamenti nazionali nel futuro dell'UE. Durante questa sessione Mairead McGuinness, prima Vicepresidente del Parlamento europeo, ha affermato che i parlamenti nazionali dovrebbero essere al centro del processo decisionale dell'Unione europea. Ha invitato i parlamenti nazionali a rafforzarsi, sia all'interno dell'UE che nel loro partenariato con il PE, che è pronto a dialogare con loro, anche a livello di famiglie politiche. Nel dibattito che ne è seguito, come nella 27^a relazione semestrale della COSAC, la maggioranza dei delegati ha affermato che una migliore cooperazione interparlamentare e un controllo più efficace durante l'intero processo legislativo potrebbero promuovere ulteriormente il progetto europeo.

Il contributo della LVIII COSAC, adottato sotto la presidenza estone sulla base delle discussioni plenarie della COSAC e delle conclusioni della 28^a relazione semestrale della COSAC, ha riconosciuto che l'UE ha bisogno di determinazione per mantenere l'unità. La COSAC ha insistito affinché le decisioni riguardanti il futuro dell'UE siano prese con il massimo coinvolgimento di tutti gli Stati membri e dei cittadini.

Nella sessione sul futuro dell'Unione europea, Kersti Kaljulaid, Presidente della Repubblica di Estonia, Michel Barnier, capo negoziatore dell'UE per la Brexit, e Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, hanno chiesto una visione politica e un'agenda positiva e proattiva che includa: il rafforzamento della zona euro, l'approfondimento dell'unione economica e monetaria, una vera politica di difesa comune, una capacità di bilancio che consenta di reagire alle minacce interne ed esterne, una dimensione sociale sostenibile del mercato unico, una politica di migrazione umana ed efficace e un solido pilastro dei diritti sociali. La presidente della commissione AFCE ha osservato che nel corso dell'evoluzione dell'UE la crisi ha spinto a un'azione politica risoluta a favore di impegni comuni. La cooperazione strutturata permanente in materia di sicurezza e difesa (PESCO) ha dimostrato che, nonostante le loro diverse prospettive, gli Stati membri hanno convenuto sulla necessità di azioni comuni per far fronte a una minaccia esistenziale comune. La maggior parte degli interventi nei dibattiti successivi ha sottolineato la necessità di dare all'Unione il giusto riconoscimento e di non incolparla delle carenze dei governi nazionali.

Nell'ottobre 2017 la commissione per gli affari costituzionali ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione sul futuro dell'Europa, in particolare sulle proposte del Parlamento europeo e sul Libro bianco della Commissione che delinea cinque scenari per il futuro dell'Europa. La riunione era imperniata su due tavole rotonde tematiche: la prima sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, il futuro delle finanze dell'UE e la dimensione sociale; la seconda sul futuro della difesa europea e sulla gestione della globalizzazione.

L'uscita del Regno Unito dall'UE rientrava nel più ampio dibattito sul futuro dell'UE. Nel 2017 il Parlamento europeo ha adottato tre risoluzioni sullo stato di avanzamento dei negoziati con il Regno Unito: il 5 aprile 2017, il 3 ottobre 2017 e il 13 dicembre 2017. A norma dei trattati è necessaria l'approvazione del Parlamento europeo per l'accordo di recesso e le future relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea.

Nel 2017 le visite bilaterali ufficiali di parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles, anche presso il Parlamento europeo, su questioni relative alla Brexit hanno continuato a superare le visite correlate ad altri temi. I deputati al Parlamento europeo che hanno ricevuto più visite sono stati: Mairead McGuinness, primo Vicepresidente del Parlamento europeo; Guy Verhofstadt, presidente del gruppo ALDE e responsabile del Parlamento europeo per il processo negoziale sulla Brexit, e Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo.

La Brexit è stata inoltre discussa nel 2017 in seno ai vari organi interparlamentari istituzionali in occasione di varie conferenze, tra cui la COSAC e la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE. Tuttavia, più che la Brexit di per sé, è stata la riflessione sul futuro dell'UE a profilarsi come tema dominante.

2.2 Il ruolo dei parlamenti nazionali nel miglioramento della comunicazione con i cittadini sulle questioni attinenti all'Unione

I parlamenti degli Stati membri dell'UE possono apportare il loro patrimonio di esperienza e di comprensione al dibattito in corso sul miglioramento delle prestazioni, della trasparenza e della comunicazione dell'Unione europea.

La discussione sul futuro dell'UE nella sessione plenaria della LVII COSAC tenutasi a Malta ha evidenziato la necessità di riaffermare la componente democratica dell'UE e di garantire che i cittadini europei partecipino appieno alla discussione sul futuro di questo progetto comune.

La sezione "Avvicinare l'Unione europea ai cittadini" del contributo LVIII della COSAC, adottato sotto la presidenza estone, ha sottolineato la necessità di includere e integrare i parlamenti nazionali nelle discussioni e nel processo decisionale relativo al futuro dell'UE, al fine di rafforzare la legittimità democratica. Ai parlamenti nazionali è stato chiesto di prevedere i meccanismi necessari per una consultazione precoce e il coinvolgimento diretto dei cittadini; sono stati inoltre invitati a migliorare la comunicazione sull'UE. La COSAC ha riconosciuto che un numero maggiore di sedute plenarie dedicate alle questioni attinenti all'UE aumenta la visibilità dell'Unione e offre ai cittadini l'opportunità di conoscere meglio l'agenda dell'UE e le posizioni dei partiti politici su tali questioni. La COSAC ha inoltre invitato le autorità nazionali a promuovere le elezioni europee e i partiti politici a partecipare a dibattiti politici sulle questioni chiave in vista delle elezioni europee del 2019.

Recentemente si sono sviluppate nuove iniziative che hanno avvicinato il messaggio dell'UE ai cittadini. In vari parlamenti sono già state organizzate audizioni di cittadini, dibattiti politici con i media nazionali e commissioni parlamentari speciali dedicate al del futuro dell'Unione europea. Nel corso del 2017 il Parlamento europeo ha organizzato diverse visite bilaterali su questo tema, in particolare su iniziativa dell'Assemblea nazionale francese.

L'avvicinamento dell'agenda parlamentare ai cittadini nell'era moderna è stato anche un tema all'ordine del giorno della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE tenutasi in Slovacchia nel 2017 (cfr. capitolo 3.2).

Nelle conclusioni adottate dalla conferenza, i presidenti dei parlamenti hanno ribadito il loro impegno a favore dell'apertura parlamentare, della trasparenza del processo legislativo e del riconoscimento della proprietà pubblica dell'informazione parlamentare.

I presidenti dei parlamenti hanno inoltre riconosciuto che i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo hanno un ruolo cruciale da svolgere nel colmare il divario tra i cittadini e il processo decisionale e nel comunicare al pubblico le politiche europee e nazionali. Una migliore comunicazione dei numerosi risultati positivi del processo decisionale europeo e un funzionamento efficace delle istituzioni europee in conformità dei trattati potrebbero inoltre contrastare gli atteggiamenti antieuropei, i discorsi di odio, le notizie false e la disinformazione.

Nelle discussioni, il Parlamento europeo ha sottolineato l'importanza di una partecipazione attiva dei cittadini europei alle elezioni del Parlamento europeo, che costituiscono una piattaforma per un dibattito costruttivo, informativo e inclusivo sul futuro dell'Unione.

2.3 Il futuro dell'UE come attore globale nel contesto dei cambiamenti globali in atto

Per riuscire ad affrontare e superare le sfide attuali, in particolare le minacce alla sicurezza, l'Unione europea deve assumersi le proprie responsabilità sulla scena mondiale, essere un attore globale credibile e basato sui valori e avere la capacità di agire.

Nelle sue risoluzioni, il Parlamento europeo ha invitato l'Unione a intensificare gli sforzi per instaurare una cooperazione concreta nel quadro della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Per far fronte alle crescenti sfide, l'UE deve utilizzare l'intera gamma di strumenti politici disponibili: diplomazia, cooperazione allo sviluppo, strumenti civili ed economici, prevenzione delle crisi e strategie postbelliche, mantenimento e rafforzamento della pace.

Nel 2017, il Parlamento europeo ha ripetutamente sostenuto la definizione progressiva di una politica di difesa comune, il varo del Fondo europeo di difesa e lo sviluppo di una cooperazione strutturata permanente (PESCO) nel quadro dell'UE. L'Istituzione ha riconosciuto la necessità di aumentare l'efficacia delle missioni e delle operazioni PSDC, delle missioni di gestione e prevenzione delle crisi e delle azioni di lotta contro il terrorismo internazionale. Ha inoltre invitato a migliorare la sicurezza informatica e a rafforzare il partenariato strategico tra l'UE e la NATO.

Si tratta in gran parte di temi che figurano all'ordine del giorno delle riunioni interparlamentari organizzate dal Parlamento europeo e dai parlamenti della presidenza. I partecipanti hanno convenuto sulla necessità di approntare un'agenda ambiziosa per l'azione esterna.

Le discussioni si sono svolte nell'ambito della Conferenza interparlamentare specializzata per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune (cfr. punto 4.2) e nelle riunioni tradizionali delle commissioni competenti del Parlamento europeo. Nei dibattiti della MCI organizzati dalla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo sono stati trattati anche i temi del legame tra sicurezza esterna e interna e della dimensione esterna della migrazione, mentre la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha affrontato la questione di grande attualità dell'UE sulla scena mondiale. I contributi di oratori di alto livello provenienti dall'UE e da istituzioni internazionali, ministeri, parlamenti nazionali, fondazioni internazionali e centri di ricerca sono stati preziosi.

Nel 2017 la Commissione europea ha effettuato una valutazione globale della politica di sicurezza dell'UE, che ha riguardato tre priorità tematiche dell'agenda europea per la sicurezza; lotta al terrorismo e prevenzione della radicalizzazione, smantellamento della criminalità organizzata e lotta contro la criminalità informatica. Su richiesta del commissario europeo per l'Unione della sicurezza Julian King, la commissione LIBE ha organizzato uno scambio di opinioni con i rappresentanti dei parlamenti nazionali e della società civile, ritenendo che il loro contributo avrebbe rappresentato un prezioso complemento alla valutazione. La discussione si è incentrata sull'efficacia (o meno) delle misure esistenti di lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, sul loro effetto sui diritti fondamentali e sul necessario adeguamento dell'agenda in materia di sicurezza alle tendenze emergenti. Alla LVIII COSAC, il commissario europeo Julian King ha presentato in modo esauriente la situazione dell'Unione della sicurezza e ha invitato i parlamenti nazionali a recepire la legislazione entro il termine stabilito, sottolineando la necessità di una volontà politica e di un impegno reale per l'attuazione delle soluzioni concordate. Il commissario King ha inoltre promesso di continuare a visitare i parlamenti nazionali, ma ha chiesto di intrattenere con questi ultimi un dialogo strategico in merito al più ampio panorama della sicurezza.

Nella sezione "Costruire un'Unione della sicurezza efficace e sostenibile" del contributo LVII della COSAC, quest'ultima ha espresso chiaramente il proprio sostegno allo scambio di informazioni e intelligence, all'interoperabilità dei sistemi di informazione, alla rapida attuazione delle misure di lotta contro il terrorismo, alla lotta contro le cause profonde dell'estremismo e al rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne.

Le conclusioni della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, tenutasi a Bratislava nell'aprile 2017, riflettono i risultati del dibattito ad alto livello sul futuro dell'UE come attore globale (cfr. capitolo 3.2). I presidenti dei parlamenti dell'UE hanno chiesto una cooperazione rafforzata con i partner globali e con i paesi vicini per combattere le minacce e le sfide globali. Hanno sottolineato l'importanza del legame transatlantico e di una più stretta cooperazione in materia di difesa. Nonostante le sfide interne esistenti, i presidenti hanno riconosciuto la necessità di mantenere all'ordine del giorno la questione dell'allargamento e del vicinato dell'Unione europea, condizione essenziale per la stabilizzazione della regione e il rafforzamento delle istituzioni democratiche di questi paesi.

Nelle sue risoluzioni, il Parlamento europeo ha inoltre chiesto di promuovere la stabilità e la prosperità nei paesi vicini dell'UE, attraverso iniziative che favoriscano lo sviluppo, la democrazia, il buon governo e lo Stato di diritto. Per questo motivo, il Parlamento europeo ha sostenuto l'idea di portare avanti il processo negoziale per l'allargamento rafforzando la stabilità sociale, politica ed economica e la democrazia nei paesi candidati, senza concessioni sui criteri di adesione di Copenaghen. La commissione per gli affari esteri (AFET) del Parlamento europeo ha discusso le prospettive di integrazione nell'UE e il processo di adesione dei Balcani occidentali nella riunione interparlamentare di commissione del novembre 2017, nel quadro di uno scambio di opinioni tempestivo su un tema annunciato come una delle principali priorità della presidenza bulgara.

Al fine di rendere più efficace la politica di cooperazione allo sviluppo e garantire la coerenza tra le politiche di sviluppo e di sicurezza, il PE ha chiesto l'integrazione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la coerenza delle politiche per lo sviluppo nelle politiche interne ed esterne dell'UE. La commissione per lo sviluppo del Parlamento europeo (DEVE) ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione sull'attuazione del consenso europeo in materia di sviluppo e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'attuale contesto della sicurezza richiede la mobilitazione coerente di tutti gli strumenti dell'azione esterna dell'UE. L'UE dovrebbe parlare con una sola voce, agire di concerto e concentrare le proprie risorse sulle priorità strategiche. I parlamenti nazionali faranno sentire senza dubbio la loro voce su questi temi nei prossimi anni.

2.4 Il controllo parlamentare congiunto su Europol: progressi sulle modalità pratiche

Le discussioni su un'efficace cooperazione di polizia e giudiziaria, compresa la tempestiva condivisione di informazioni tra le autorità nazionali attraverso Europol ed Eurojust, hanno confermato l'importanza e l'urgenza di portare a termine le discussioni sulle modalità pratiche del controllo parlamentare di Europol. Il 2017 ha visto una serie di importanti passi avanti nella creazione del gruppo di controllo parlamentare congiunto (JPSG) di Europol da parte della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, nonché la riunione costitutiva di questo nuovo organo congiunto, composto dal Parlamento europeo e dai parlamenti nazionali, svoltasi il 9 e 10 ottobre 2017 a Bruxelles.

A seguito di un ampio processo di consultazione dei parlamenti nazionali da parte della troika presidenziale, dei presidenti dei parlamenti dell'UE e del Parlamento europeo, nella loro riunione del 24 aprile 2017 è stato istituito il JPSG, al quale è stato conferito un mandato per definirne con precisione l'organizzazione e il regolamento interno.

In vista della riunione costitutiva dell'ottobre 2017 al Parlamento europeo a Bruxelles, i copresidenti del JPSG (Parlamento europeo e parlamento estone) hanno elaborato un progetto di regolamento interno, suscettibile di modifica tramite emendamenti scritti. Diversi parlamenti

nazionali hanno presentato emendamenti, affrontando questioni quali le procedure decisionali del JPSG e il ruolo della troika presidenziale e del segretariato.

Poiché la Danimarca, rispettando l'esito del suo referendum, non ha partecipato all'adozione del regolamento Europol, il parlamento danese è stato invitato a partecipare alla riunione costitutiva in qualità di osservatore alla JPSG. La commissione per gli affari europei del parlamento danese si è tuttavia rivolta ai copresidenti prima della riunione costitutiva e ha ribadito il desiderio di unirsi alla JPSG come membro a pieno titolo.

Nel tentativo di trovare un equilibrio tra le diverse posizioni presentate e di facilitare l'eventuale adozione del regolamento interno, i copresidenti hanno riveduto il progetto di regolamento in linea con i pareri di maggioranza espressi nel corso della riunione.

Nonostante la maggior parte dei parlamenti si sia dimostrata aperta al compromesso proposto, non è stato raggiunto alcun consenso sulla versione riveduta del testo.

L'adozione del regolamento interno è stata rinviata alla riunione successiva².

2.5 La dimensione esterna della migrazione

La migrazione ha continuato a dominare la politica dell'UE per tutto il 2017. L'UE si sta gradualmente muovendo verso un approccio globale ed efficace, che comprende azioni sia interne che esterne. Ricordando il principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità in materia di migrazione, il Parlamento europeo ha ripetutamente sottolineato che salvare vite umane deve essere una priorità assoluta. A livello mondiale, le discussioni sui nuovi accordi globali sulla migrazione e sui rifugiati hanno offerto all'UE l'opportunità di riflettere su una visione strategica a più lungo termine in materia di migrazione.

Nel 2017 le discussioni interparlamentari si sono incentrate sulla dimensione esterna della migrazione. In varie sedi si sono svolti vivaci scambi di opinioni con parlamentari, esperti, membri dell'UE ed esecutivi nazionali.

La presidenza maltese del Consiglio dell'UE ha fatto della migrazione una delle sue priorità, anche nell'ambito della sua dimensione parlamentare. La riunione plenaria della LVII COSAC ha dedicato una sessione alla migrazione, ponendo l'accento sulla lotta contro la tratta e il traffico di esseri umani e sull'istituzione di una politica di rimpatrio e di riammissione umana ed efficace. La discussione è stata tempestiva, poiché la dichiarazione dei capi di Stato di Malta del 3 febbraio 2017 fa riferimento agli sforzi compiuti per la stabilizzazione della Libia e lo sviluppo di capacità per combattere le attività di traffico e di tratta.

La 27^a relazione semestrale della COSAC ha evidenziato che la maggioranza dei parlamenti nazionali ha discusso il piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015-2020) e la strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta di esseri umani (2012-2016).

Nel suo discorso introduttivo, George Vella, ministro maltese degli Affari esteri, ha spiegato che le principali sfide connesse al fenomeno migratorio sono le seguenti: l'emergere di nuove rotte, l'aumento dei giovani migranti non accompagnati e la mutazione del modello di business dei trafficanti di esseri umani. Ha descritto la cooperazione con i paesi terzi, in particolare in materia di rimpatrio e riammissione, come un approccio strategico per garantire una gestione più

² La riunione si è svolta il 18 e 19 marzo 2018 a Sofia (Bulgaria) e si è conclusa con l'approvazione del regolamento interno.

efficiente e umana della migrazione. Ha inoltre sottolineato la necessità di promuovere la migrazione legale.

Nel suo intervento, Maite Pagazaurtundúa Ruiz, membro della commissione LIBE del Parlamento europeo, ha difeso la posizione del Parlamento europeo per quanto riguarda la solidarietà e il rispetto dei diritti fondamentali, nonché la necessità che l'Europa sviluppi una politica armonizzata in materia di migrazione guidata dai principi dell'etica, dei diritti umani e della dignità umana. Ha inoltre sottolineato la necessità di promuovere canali legali per l'immigrazione e quindi di operare efficacemente come deterrente alla tratta.

Lucio Romano, vicepresidente della commissione per le politiche europee del Senato italiano, ha presentato il resoconto della visita di una delegazione della COSAC all'hotspot di Pozzallo, in Sicilia, organizzata il 5 e il 6 maggio 2017 su iniziativa del parlamento italiano. La visita ha rappresentato un evento senza precedenti per la COSAC, finalizzato a sensibilizzare i parlamentari nazionali in merito alla sfida della migrazione e alla necessità di un approccio paneuropeo che applichi i valori della solidarietà e dei diritti umani. Alla visita hanno partecipato ventotto parlamentari di 18 Stati membri. Erano presenti anche diversi deputati al Parlamento europeo, i presidenti di quattro consigli regionali – a nome di tutte le regioni italiane – e 11 parlamentari italiani.

Sulla base degli scambi svoltisi a Malta, la presidenza estone della COSAC ha incluso nell'ordine del giorno della sessione plenaria della LVIII COSAC la sessione intitolata "La dimensione esterna della migrazione – prevenire e contrastare la migrazione irregolare".

Gli esiti della discussione e i risultati della 28^a relazione biennale della COSAC sono stati ripresi nel contributo della LVIII COSAC. Nella sezione sulla migrazione, il contributo della COSAC ha sottolineato l'importanza dei seguenti aspetti: l'assistenza allo sviluppo a favore dei paesi di transito e di origine, la necessità per gli Stati membri di rafforzare il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, il nuovo piano d'investimento esterno e il sostegno all'azione dell'UE volta a combattere le attività criminali di passatori e trafficanti. Ha inoltre sottolineato la necessità di un compromesso sul sistema europeo comune di asilo, la necessità di rafforzare il meccanismo della politica di rimpatrio dell'UE e di garantire un'attuazione piena e non discriminatoria degli accordi di riammissione dell'UE con i paesi terzi. È stata altresì evidenziata l'importanza delle vie legali come alternative ai viaggi irregolari e pericolosi.

Anche la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune ha affrontato il tema della dimensione esterna della migrazione.

La Conferenza, che si è svolta a Malta nel primo semestre del 2017, ha discusso la risposta europea all'instabilità e alle minacce nel Mediterraneo meridionale e nel Medio Oriente. Alla sessione hanno partecipato il coordinatore antiterrorismo dell'UE, l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e il segretario esecutivo dell'Istituto internazionale per la giustizia e la Fondazione per lo Stato di diritto. Uno degli workshop della conferenza era intitolato "La politica migratoria dell'UE nel 2017 e oltre".

Analogamente, l'edizione estone della Conferenza interparlamentare PESC/PESD ha discusso le questioni connesse alla migrazione nella sessione intitolata "Situazione al di là delle frontiere dell'UE", di cui è stato relatore il ministro degli Affari esteri della Repubblica estone Sven Mikser. I risultati delle discussioni sono stati integrati nelle sezioni specifiche delle conclusioni e della sintesi della presidenza estone, adottate al termine delle Conferenze.

Nel febbraio 2017, nell'ambito del suo lavoro sulla riforma del sistema europeo comune di asilo, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni ha organizzato la riunione interparlamentare di commissione sul tema "La terza riforma del sistema europeo comune di asilo: pronti a raccogliere la sfida". La riunione ha rappresentato un forum che ha reso possibile uno scambio proficuo tra membri del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, nonché tra esperti. Diverse sessioni e workshop paralleli si sono concentrati sull'equa distribuzione dei richiedenti asilo, sui concetti di paese d'origine sicuro e paese terzo sicuro, sulla cooperazione amministrativa nell'ambito del sistema Dublino e sulla protezione dei minori nel contesto della migrazione.

2.6 Cooperazione interparlamentare in materia di questioni istituzionali

Nel 2017 i parlamenti dell'UE si sono costantemente impegnati per identificare possibili miglioramenti da apportare alla cooperazione sulle questioni istituzionali, oltre a quella relativa agli atti politici e legislativi. La cooperazione parlamentare sul programma di lavoro annuale della Commissione e sulla trasparenza del processo decisionale figurava tra le priorità del programma.

Sulla base dell'esito degli scambi tenuti nel corso degli anni precedenti, tali discussioni hanno portato a concrete iniziative di cooperazione.

2.6.1 Cooperazione interparlamentare sul programma di lavoro annuale della Commissione

In linea con il suggerimento incluso nel contributo della LV COSAC, nell'aprile 2017 la presidenza maltese della COSAC ha presentato alla Commissione un elenco cumulativo delle priorità, redatto sulla base dei contributi dei parlamenti nazionali.

Una delle sessioni della riunione dei presidenti della COSAC, svoltasi sotto la presidenza maltese, è stata dedicata alla cooperazione interparlamentare sul programma di lavoro annuale della Commissione europea per il 2017 e la discussione ha consentito di conoscere i punti di vista del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali.

Nel suo intervento, Bastiaan van Apeldoorn, presidente della commissione per gli affari europei del Senato olandese, ha presentato la procedura di selezione delle priorità in vigore nel Senato dei Paesi Bassi e le possibilità di cooperazione interparlamentare sul programma di lavoro della Commissione. A suo avviso, la selezione di proposte da esaminare in via prioritaria ha consentito, tra le altre cose, di accordare una maggiore attenzione al lavoro dei comitati, di porre un accento particolare sulle proposte in una fase precoce del processo legislativo, di includerle automaticamente nel programma delle commissioni comportando un guadagno in termini di tempo, il che è stato determinante nel caso di controlli di sussidiarietà, e di concedere alle parti interessate la possibilità di fornire contributi in una fase iniziale. I parlamenti nazionali sono stati invitati ad agire collettivamente attraverso il coordinamento sul programma di lavoro della Commissione e, in tal modo a contribuire al rafforzamento della legittimità democratica dell'UE.

L'on. Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo e copresidente della delegazione del PE presso la COSAC, ha presentato la posizione del PE e ha riconosciuto l'importanza del quadro interistituzionale per un lavoro comune sulle priorità dell'UE e la necessità della partecipazione dei parlamenti nazionali. Ha affermato, inoltre, che il programma di lavoro annuale della Commissione deve essere considerato nel quadro del programma pluriennale e monitorato come un ciclo, dalla fase di preparazione a

quella di attuazione. La buona cooperazione interistituzionale, che ha iniziato a svilupparsi con l'introduzione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016 e la dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE, potrebbe diventare la struttura per future discussioni sulle priorità dell'UE. Il presidente Hübner ha invitato i parlamenti nazionali a decidere in che modo influenzare il programma di lavoro della Commissione sulla base della loro esperienza, menzionando la loro capacità unica di influenzare sia i rispettivi governi che la Commissione europea. Il suo intervento è stata l'occasione per affermare la disponibilità del Parlamento europeo a portare i messaggi politici dei parlamenti nazionali a livello europeo.

2.6.2 Cooperazione interparlamentare sulla trasparenza del processo decisionale dell'UE

La cooperazione pratica dei parlamenti nazionali con il Parlamento europeo e tra di loro era uno dei punti all'ordine del giorno della riunione plenaria della LVIII COSAC. Nella sessione "Avvicinare l'Unione europea ai suoi cittadini", è stata discussa a lungo la questione dell'accesso all'informazione, considerata una condizione preliminare essenziale per consentire ai cittadini di esercitare il loro diritto di partecipazione al processo democratico. Pieter Omtzigt, deputato al parlamento olandese, ha tenuto un intervento molto apprezzato sulla necessità di migliorare la trasparenza del processo di assunzione di decisioni politiche nell'UE. Ciò si tradurrà in vantaggi non soltanto per i cittadini, ma anche per i loro rappresentanti, che saranno in grado di svolgere più efficacemente la loro funzione di controllo.

Egli ha affermato che, non concedendo ai deputati dei parlamenti nazionali un accesso sufficiente ai documenti e ai verbali di voto, il Consiglio dell'UE ha violato i regolamenti dell'Unione in materia di trasparenza. I negoziati sul bilancio dell'UE e sulla Brexit o le decisioni del Fondo europeo di stabilità finanziaria e del meccanismo europeo di stabilità hanno dimostrato che il processo decisionale degli Stati membri è stato opaco, il che ha ostacolato il controllo. Le delegazioni del parlamento olandese hanno condiviso con i partecipanti della COSAC un documento di sintesi sulla trasparenza dell'UE, che delinea le misure atte a rendere il processo legislativo dell'UE più accessibile. A seguito dell'iniziativa olandese, 26 parlamenti/camere hanno firmato una lettera congiunta sulla trasparenza del processo decisionale dell'UE, rivolgendo raccomandazioni alle istituzioni dell'UE.

Tale iniziativa fa eco alle preoccupazioni che hanno portato all'apertura di un'indagine nel marzo 2017 da parte del Mediatore europeo, nel cui ambito sono state rivolte domande specifiche al Consiglio, è stata avviata una consultazione pubblica, sono stati ispezionati atti del Consiglio e sono state infine formulate raccomandazioni su come migliorare la trasparenza del processo legislativo del Consiglio.

Nelle conclusioni della presidenza della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE che ha avuto luogo a Bratislava nel 2017, i presidenti dei parlamenti hanno ribadito il loro impegno a favore dell'apertura parlamentare, ovvero la garanzia della trasparenza del processo legislativo e il riconoscimento della proprietà pubblica delle informazioni parlamentari.

2.6.3 Applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali

La cooperazione interparlamentare ha rafforzato la capacità dei parlamenti nazionali di monitorare i rispettivi governi e si è dimostrata uno strumento importante ai fini della partecipazione approfondita ed efficace dei parlamenti nazionali al processo decisionale dell'UE. La partecipazione positiva dei parlamenti nazionali negli affari dell'UE è accolta molto favorevolmente dal Parlamento europeo. Il loro ruolo primario è quello di obbligare i governi nazionali a rendere conto del loro operato e monitorare la loro politica nazionale in seno al Consiglio dell'UE. Essi possono inoltre offrire una piattaforma per un autentico dibattito

nazionale — pubblico e trasparente — relativo alle politiche europee dei loro paesi e per la comunicazione con i propri cittadini.

Quasi un decennio dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo ha ritenuto fosse giunto il momento di elaborare una relazione d'iniziativa sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali (relatore Paulo Rangel).

L'obiettivo della relazione è valutare l'utilizzo degli attuali meccanismi di partecipazione dei parlamenti nazionali al processo politico europeo. La relazione esamina i possibili miglioramenti da apportare a tali meccanismi, al fine di avvicinare maggiormente i parlamenti nazionali al progetto dell'UE. La relazione valuta altresì il dibattito politico strutturato esistente tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali.

Dopo una serie di seminari, studi, contributi da parte dei parlamenti nazionali, missioni e una riunione interparlamentare di commissione con la partecipazione dei parlamenti nazionali, tenutasi in aprile, e una votazione in seno alla commissione AFCO, la risoluzione è stata adottata durante la tornata di aprile 2018 del PE.

3. Organismi parlamentari a livello istituzionale

3.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)

La COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione, è stata istituita nel novembre 1989 a Parigi. La sua unicità consiste nel fatto che è l'unico consesso interparlamentare sancito dai trattati (protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea). Il parlamento nazionale dello Stato membro che detiene la Presidenza di turno del Consiglio svolge un ruolo di primo piano nel definire l'orientamento e i lavori della COSAC. È sostenuto da una troika presidenziale di cui il Parlamento europeo è membro permanente. La presidenza può inoltre appoggiarsi al supporto organizzativo di un piccolo segretariato, ospitato dal Parlamento europeo e guidato da un funzionario distaccato da un parlamento nazionale ("membro permanente"). Si veda www.cosac.eu.

Il 2017 è stato un anno particolare per la COSAC, per quanto concerne le sue presidenze. Nel primo semestre dell'anno, la presidenza maltese ha risentito della decisione del governo di chiedere elezioni anticipate, sciogliendo di conseguenza il parlamento. Inoltre, la decisione del governo del Regno Unito di attivare l'articolo 50 TUE, a seguito del risultato del referendum del giugno 2016, ha influito direttamente sui lavori della COSAC. Il Regno Unito ha deciso di rinunciare alla presidenza del Consiglio prevista per il secondo semestre del 2017 e l'Estonia ha anticipato la propria presidenza.

Nonostante le implicazioni pratiche sull'organizzazione dei lavori dell'organismo parlamentare, la COSAC ha mantenuto tutte le sue riunioni e i dibattiti hanno continuato ad essere caratterizzati da un elevato livello di intensità e di impegno.

I temi scelti dalle presidenze sono stati vari, dall'economia blu al mercato unico digitale, fino all'Unione della sicurezza. Tuttavia, i tre principali ambiti di preoccupazione sono stati: la Brexit, il futuro dell'UE e la sfaccettata questione delle politiche di immigrazione e di asilo.

I parlamenti nazionali hanno espresso chiaramente il desiderio di essere tenuti adeguatamente informati circa lo stato dei negoziati sulla Brexit. A tale proposito, la delegazione del PE ha

altresì contribuito al flusso continuo di informazioni. I suoi copresidenti, l'on. Mairead McGuinness, primo vicepresidente del Parlamento europeo, e l'on. Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, hanno illustrato nel dettaglio la posizione del Parlamento europeo riguardo alla decisione del Regno Unito di lasciare l'UE e ai criteri fondamentali per lo svolgimento dei negoziati. È stato riconosciuto lo spiacevole risultato del referendum del giugno 2016, così come i relativi costi per entrambe le parti. Nei loro interventi in merito, i copresidenti hanno sottolineato gli obiettivi e i parametri essenziali: la difesa dei valori e delle libertà fondamentali dell'UE, la tutela dei diritti dei cittadini dell'UE che vivono nel Regno Unito e dei cittadini del Regno Unito che vivono nell'UE e, da ultimo, ma non meno importante, l'obbligo di evitare qualsiasi destabilizzazione del processo di pace in Irlanda del Nord. I parlamenti nazionali hanno altresì avuto la possibilità di procedere a uno scambio di opinioni con il capo negoziatore dell'UE per la Brexit, Michel Barnier, che ha partecipato a tutte le riunioni plenarie della COSAC dopo il referendum del Regno Unito nel giugno 2016.

Il futuro dell'Unione europea ha anche occupato un considerevole lasso di tempo durante i dibattiti. La necessità di avvicinare i cittadini dell'UE alle istituzioni dell'Unione e al loro operato ha iniziato ad essere affrontata in termini di responsabilità comune. Si tratta di un risultato che deve molto all'impegno incessante di Mairead McGuinness, primo vicepresidente del Parlamento europeo, in relazione ai parlamenti nazionali. L'atmosfera di rinnovata fiducia ha consentito un notevole approfondimento di tali scambi. A tal proposito, la discussione più significativa ha avuto luogo nel corso della LVIII riunione plenaria a Tallin, quando Kersti Kaljulaid, presidente dell'Estonia, Michel Barnier e Danuta Hübner hanno tutti evidenziato i notevoli risultati conseguiti dal progetto europeo, le sue carenze, le ragioni per cui determinate questioni non sono state affrontate con un'adeguata preparazione, sottolineando nel contempo il valore aggiunto di un'azione concertata laddove l'obiettivo è la soluzione di questioni globali.

La questione dell'immigrazione è forse quella nel cui ambito, nonostante un'atmosfera più positiva, non sono stati realizzati progressi importanti in termini di possibili soluzioni. Senza dubbio, il tono della discussione si è addolcito rispetto al clima più duro dei due anni precedenti, ma non sono stati registrati troppi segnali di convergenza in merito a una soluzione a lungo termine. L'approccio realistico, talvolta minimalista secondo l'opinione del Parlamento europeo, può spiegare le prospettive scelte dalle presidenze: la dimensione esterna della migrazione e l'aspetto della sicurezza.

Ciò premesso, il miglioramento dell'atmosfera ha consentito discussioni più dense e più concrete, arricchendo di conseguenza la COSAC, quale forum comune di tutti i parlamenti dell'UE.

La LVII COSAC a La Valletta non ha adottato un contributo politico a causa dell'assenza di una delegazione della presidenza con un mandato politico.

Alcune delle questioni trattate nelle discussioni della COSAC a La Valletta sono state incluse dalla presidenza estone nel contributo della LVIII COSAC, che le delegazioni hanno adottato per acclamazione con un consenso molto ampio.

3.2 Le Conferenze annuali e informali dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea (EUSC)

La Conferenza annuale dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea (EUSC) si basa sugli orientamenti di Stoccolma adottati nel 2010. Questi ultimi prevedono una riunione annuale, organizzata dallo Stato membro che esercita la Presidenza del secondo semestre in

un determinato anno, in modo tale da potersi svolgere durante la Presidenza primaverile dell'anno successivo. La Conferenza adotta conclusioni non vincolanti della Presidenza. Ha anche il compito di supervisionare il coordinamento delle attività interparlamentari dell'UE. Possono essere convocate riunioni straordinarie dell'EUSC, ma nel 2017 questa formula è stata sostituita da un vertice informale dei Presidenti. Si veda www.ipex.eu.

La Conferenza annuale dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea (EUSC) si è svolta a Bratislava il 23 e 24 aprile 2017. La riunione è stata presieduta da Andrej Danko, presidente del Consiglio nazionale della Repubblica slovacca.

La Conferenza è stata suddivisa in due sezioni: il futuro dell'UE come attore globale e il ruolo dei parlamenti nazionali e la condivisione delle buone pratiche in materia di avvicinamento del programma parlamentare ai cittadini. Tuttavia, la questione più concreta di tale Conferenza è stata l'accordo sulle modalità di costituzione del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, che non è stato oggetto di un punto distinto dell'ordine del giorno della Conferenza. La decisione sul controllo congiunto di Europol è stata allegata alle conclusioni, approvata per consenso e senza necessità di una discussione nella plenaria della Conferenza.

Per quanto concerne il futuro dell'UE, nel contesto dell'attuale scenario geopolitico internazionale in evoluzione, i presidenti dei parlamenti hanno sottolineato la necessità di un'UE più forte sulla scena mondiale, il che richiede relazioni equilibrate basate su norme e standard internazionali, nonché su uno sforzo comune e una cooperazione rafforzata con i partner globali e con il vicinato europeo per combattere minacce e sfide globali. I presidenti dei parlamenti hanno riconosciuto che ciò è possibile soltanto se l'UE agisce di concerto. A tal proposito, i presidenti hanno preso atto degli sforzi profusi da alcuni Stati membri al fine di impegnarsi in una cooperazione più stretta in materia di difesa, un tema che figurerà nell'ordine del giorno dell'EUSC del 2018.

A proposito dell'avvicinamento del programma parlamentare ai cittadini, i presidenti dei parlamenti hanno inoltre riconosciuto che l'impegno e la partecipazione dei cittadini nella vita politica rappresentano un elemento fondamentale della democrazia e che i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo hanno un ruolo cruciale da svolgere nel colmare il divario tra i cittadini e il processo decisionale. I presidenti dei parlamenti hanno osservato che occorre fare di più a tutti i livelli istituzionali, sia nazionali che europei, al fine di avvicinare l'Europa ai cittadini in modo comprensibile e coinvolgente, sottolineando la storia comune e i valori condivisi. I presidenti hanno ritenuto che il rafforzamento della dimensione sociale delle politiche nazionali ed europee potrebbe contribuire in misura significativa a tal fine.

Riunione straordinaria dell'EUSC per il 60° anniversario dalla firma dei Trattati di Roma

Sullo sfondo della Brexit e delle varie crisi che l'UE ha dovuto affrontare nel 2016, i presidenti dei parlamenti dell'UE si sono riuniti in una Conferenza straordinaria al fine di commemorare la firma dei trattati di Roma 60 anni fa e come atto di unità. La Conferenza straordinaria si è svolta presso le Camere italiane, sotto l'egida del presidente della Camera dei deputati italiana, Laura Boldrini, e del presidente del Senato italiano, Pietro Grasso.

Il Parlamento europeo era rappresentato dal neoeletto Presidente Antonio Tajani, che è stato anche uno dei principali oratori. Egli ha sottolineato che occorre porre l'accento sulla riforma dell'Unione europea al fine di migliorarla e renderla più democratica e capace di rispondere alle aspettative dei nostri cittadini.

Altri oratori in questa occasione solenne sono stati: Romani Prodi, ex presidente della Commissione europea, Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo, Frans Timmermans, primo Vicepresidente della Commissione europea, Giorgio Napolitano, presidente emerito della Repubblica italiana, Mario Monti, ex commissario europeo ed ex presidente del Consiglio dei ministri, e Paolo Gentiloni, presidente del Consiglio dei ministri italiano.

4. Dialogo interparlamentare

4.1 Settimana parlamentare europea e Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (IPC SECG)

L'articolo 13 del cosiddetto Fiscal Compact prevede l'istituzione di una conferenza interparlamentare per discutere le politiche di bilancio e altre questioni contemplate dall'accordo. La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea ha adottato nel 2015 il regolamento della Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (IPC SECG). La conferenza comprende tutti i Parlamenti nazionali e il Parlamento europeo. I parlamenti membri sono liberi di scegliere l'entità e la composizione delle loro delegazioni. Si veda www.ipex.eu

La Settimana parlamentare europea e la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea si sono guadagnate un posto regolare nel calendario della cooperazione interparlamentare e si sono rivelate come un vero e proprio forum di dibattito interparlamentare in tali settori politici sempre più importanti.

L'edizione 2017 della Settimana parlamentare europea si è svolta dal 30 gennaio al 1° febbraio 2017 presso la sede del Parlamento europeo a Bruxelles. Come negli anni precedenti, nel quadro della Settimana parlamentare europea 2017 si sono tenuti due eventi:

- La Conferenza del semestre europeo, organizzata dal Parlamento europeo, ha rappresentato l'occasione per uno scambio di informazioni sulle migliori prassi in materia di attuazione dei cicli del semestre nonché per rafforzare la cooperazione al fine di monitorare l'operato dell'esecutivo a livello nazionale ed europeo, nel quadro del ciclo del semestre europeo.
- La Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea, ospitata congiuntamente e copresieduta dalla Camera dei rappresentanti di Malta e dal Parlamento europeo. La conferenza è la sede per dibattiti fruttuosi e lo scambio delle migliori prassi nell'attuazione delle disposizioni del trattato per la cooperazione tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo. Inoltre, è volta a garantire la responsabilità democratica nel settore della governance economica e della politica di bilancio nell'UE, in particolare nell'ambito dell'Unione economica e monetaria (UEM), tenendo conto della dimensione sociale e fatte salve le competenze dei parlamenti dell'UE.

La Settimana parlamentare europea ha riunito oltre 100 membri dei parlamenti nazionali da tutta l'Unione europea e deputati al Parlamento europeo per discutere di questioni economiche, finanziarie e sociali.

Nel quadro della Presidenza estone del Consiglio dell'Unione europea, il parlamento estone ha ospitato la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea dal 29 al 31 ottobre 2017 a Tallinn. La conferenza interparlamentare era incentrata su uno scambio di opinioni sulle quattro tematiche seguenti: futuro dell'UEM, misure per stimolare l'economia e assistenza finanziaria, sfide di bilancio

dell'Unione europea e una riscossione fiscale efficiente. Eiki Nestor, Presidente del parlamento estone, e Remo Holsmer, vicepresidente della commissione per le finanze del parlamento estone, hanno accolto 172 membri dei parlamenti di 26 Stati membri, del Parlamento europeo, della Commissione europea, della Norvegia e del Montenegro durante la conferenza di tre giorni.

4.2 Cooperazione interparlamentare nell'ambito della politica estera e di sicurezza (IPC CFSP/CSDP)

Istituita mediante una decisione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE nel 2012, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) costituisce la piattaforma interparlamentare per il dibattito sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione. Organizzata due volte l'anno dal parlamento dello Stato membro dell'UE che detiene a rotazione la presidenza del Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, la Conferenza vede regolarmente la partecipazione di parlamentari provenienti da tutta l'Unione. La commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo, inoltre, invita frequentemente i parlamenti nazionali alle proprie riunioni a Bruxelles per integrare il dialogo interparlamentare in questo ambito politico essenziale. Si veda www.ipex.eu

Nel 2017, si sono svolte la decima e l'undicesima edizione della Conferenza interparlamentare PESC/PSDC a Malta (26-28 aprile) e Tallinn (2-4 settembre). Le delegazioni del Parlamento europeo a entrambe le riunioni erano composte da membri della commissione per gli affari esteri e della sottocommissione per la sicurezza e la difesa ed erano presiedute da David McAllister, presidente della commissione per gli affari esteri.

Durante la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune organizzata nel quadro della Presidenza maltese del Consiglio dell'UE, le discussioni erano incentrate su: la dimensione orientale della politica europea di vicinato, la risposta europea all'instabilità e alle minacce nel Sud del Mediterraneo e in Medio Oriente. Seminari separati sono stati dedicati alla politica migratoria dell'UE nel 2017 e oltre; lotta contro la propaganda e guerra dell'informazione; il piano d'azione europeo in materia di difesa e le relazioni UE-NATO. La conferenza ha adottato conclusioni globali con raccomandazioni concrete su tutte le tematiche di cui sopra.

Nel corso del secondo semestre del 2017, su iniziativa del parlamento estone, la conferenza ha scelto di discutere e scambiare informazioni su questioni quali: l'Europa sullo scenario mondiale; rafforzare l'unità dell'Occidente e delle relazioni transatlantiche; le priorità dell'UE nel settore PESC/PSDC; la situazione al di là delle frontiere dell'UE; modalità per rafforzare la difesa europea e aspetti pratici del mondo "ibrido", compresa la sfera informatica e di comunicazione strategica. Durante la conferenza, sono stati organizzati seminari specifici dedicati alle frontiere dell'Unione europea, prestando particolare attenzione ai Balcani occidentali e al partenariato orientale nonché alla Russia.

Nella loro dichiarazione comune, i copresidenti hanno confermato che la conferenza biennale ha permesso ai parlamentari nazionali ed europei di coordinare le loro posizioni politiche su questioni chiave in materia di sicurezza e di difesa, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia delle politiche nazionali e dell'UE nell'affrontare tali sfide mondiali.

4.3 Riunioni interparlamentari di commissione (RIC) e altre riunioni interparlamentari

Oltre alle due Conferenze interparlamentari regolari, le commissioni del Parlamento europeo organizzano annualmente fino a 20 riunioni interparlamentari di commissione (RIC), invitando le omologhe commissioni dei Parlamenti nazionali ad impegnarsi in dibattiti mirati. Altri tipi di riunioni interparlamentari sono organizzati su una base più ad hoc, spesso dal Parlamento della Presidenza.

Le relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali si sono notevolmente rafforzate negli ultimi anni. Le discussioni delle RIC offrono una piattaforma ai parlamentari dove tenere scambi di opinioni più specifici e mirati su tematiche legislative e politiche chiave di interesse comune. Le RIC rappresentano attualmente un elemento dinamico della cooperazione interparlamentare e figurano nel calendario annuale delle commissioni del Parlamento europeo. Il livello costantemente elevato di partecipazione e coinvolgimento dei parlamenti nazionali ha suscitato una riflessione in corso al Parlamento europeo sul modo migliore per garantire che le riunioni siano reciprocamente vantaggiose e adatte allo scopo.

Nel 2017 sono state organizzate quindici riunioni interparlamentari di commissione, per la maggior parte secondo il formato tradizionale, ma anche sotto forma di scambi di opinione. Le riunioni si sono svolte a Bruxelles su iniziativa di una o più commissioni del Parlamento europeo e con il sostegno della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali. Il numero particolarmente elevato di riunioni e la scelta definitiva delle tematiche erano il risultato di un esercizio complesso, che consisteva nel trovare un equilibrio tra le priorità legislative e politiche dei parlamenti dell'UE e quelle dettate dagli sviluppi a livello internazionale. Nel 2017, 450 deputati dei parlamenti nazionali hanno incontrato 400 deputati al Parlamento europeo, in riunioni organizzate da nove diverse commissioni parlamentari. Tre commissioni hanno organizzato più di un evento che ha coinvolto i parlamenti nazionali: la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ne ha organizzati tre, mentre la commissione per gli affari costituzionali (AFCO) e la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM) hanno organizzato ciascuna due RIC.

Il Parlamento europeo si è assicurato che un certo numero di riunioni figurino regolarmente nel calendario delle attività interparlamentari. Si tratta di: la Settimana parlamentare europea (cfr. capitolo 4.1), uno scambio annuale di opinioni sul ciclo del semestre europeo; le riunioni biennali delle commissioni degli affari esteri alla Conferenza interparlamentare sulla PESC/PSDC (cfr. capitolo 4.2) e la riunione della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo in occasione della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo.

Nel 2017, oltre alla RIC di marzo sull'emancipazione economica delle donne, la commissione FEMM ha celebrato la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne organizzando una RIC dal titolo: "La Convenzione di Istanbul: combattere la violenza sulle donne a livello nazionale e dell'UE".

Nel corso del 2017, le commissioni del Parlamento europeo hanno contribuito attivamente e in maniera sostanziale al dibattito in corso sul futuro dell'Europa, formulando proposte concrete per riformare le sue politiche e istituzioni. Ove possibile, le commissioni parlamentari hanno invitato i parlamenti nazionali per discutere di tali proposte nel corso di riunioni interparlamentari di commissione.

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni ha organizzato una RIC sulla terza riforma del sistema europeo comune di asilo, e un'altra sull'istituzione di un meccanismo

dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali. Anche la commissione LIBE ha tenuto uno scambio di opinioni con i parlamenti nazionali e la società civile su una "Valutazione globale della politica di sicurezza dell'UE".

La commissione per gli affari costituzionali ha invitato i parlamenti nazionali alla RIC dal titolo "Il futuro dell'Europa: prospettive riguardo alle proposte del Parlamento europeo e al Libro bianco della Commissione". Come fase preparatoria nell'elaborazione della sua relazione "Applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali", la commissione AFCO ha tenuto un'apposita riunione interparlamentare di commissione in cui parlamentari ed esperti hanno esposto al relatore e alla commissione una visione diretta sull'argomento.

La commissione per lo sviluppo regionale ha posto l'accento sul futuro della politica di coesione dopo il 2020. La commissione per gli affari esteri (AFET) del Parlamento europeo ha discusso delle prospettive dell'integrazione UE e del processo di adesione dei paesi dei Balcani occidentali, nel quadro di uno scambio di opinioni tempestivo su una tematica annunciata come una delle priorità principali della Presidenza bulgara. I parlamenti nazionali hanno partecipato al dibattito sul ruolo dell'UE sullo scenario globale, nel quadro della RIC sul tema "Attuazione del consenso europeo in materia di sviluppo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile", organizzata dalla commissione per lo sviluppo.

Un punto saliente del 2017 è stato l'organizzazione congiunta da parte della commissione LIBE e della Presidenza estone della riunione costitutiva del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, risultato di un laborioso processo di consultazione e di scambio (cfr. capitolo 2.3).

Nell'ambito della cooperazione interparlamentare, di recente si è affermata la tendenza ad invitare i parlamenti nazionali a partecipare a conferenze di alto livello organizzate su iniziativa e sotto l'egida del Presidente del Parlamento europeo. La prima conferenza di alto livello riguardava la gestione della migrazione e si è svolta il 21 giugno 2017. Ad essa sono seguiti eventi simili che riguardavano: il turismo (27 settembre 2017), il finanziamento dell'energia pulita (7 novembre 2017) e un partenariato rinnovato con l'Africa (22 novembre 2017). Le conferenze di alto livello hanno riunito deputati dei parlamenti nazionali, del Parlamento europeo e numerosi soggetti interessati. Tale nuovo formato ha offerto una vasta gamma di prospettive su tali tematiche, contribuendo a dibattiti parlamentari maggiormente informati.

Un elenco di tutte le riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo nel 2017 e le relative statistiche più dettagliate sono consultabili all'allegato II.

4.4 Visite bilaterali da parte dei parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo

Le visite bilaterali che i singoli parlamenti nazionali effettuano presso il Parlamento europeo, spesso in concomitanza con visite presso le altre istituzioni dell'UE, costituiscono uno strumento in costante evoluzione e un formato di dialogo interparlamentare. Questo formato offre un quadro altamente specializzato, personalizzato e flessibile, efficiente sotto il profilo dei costi e dei tempi, per le discussioni su questioni che interessano un parlamento nazionale in particolare.

Lo scopo delle visite bilaterali è di promuovere e rafforzare le relazioni tra i parlamenti, a livello sia politico sia amministrativo. Il loro numero è in crescita ed esse rappresentano una tendenza recente destinata a continuare.

Nel 2017 il numero di visite organizzate ha raggiunto un record: 85 in totale. Il numero più elevato di richieste di visite è pervenuto dalle due camere del parlamento britannico, dall'Assemblea nazionale francese e dal parlamento norvegese. Le visite del parlamento britannico naturalmente erano incentrate sul recesso del Regno Unito dall'UE. Le visite francesi sono state organizzate soprattutto per sostenere l'importante processo di riforma parlamentare francese. L'attività da parte dei norvegesi può essere in parte spiegata con la Brexit, dato che il "modello norvegese" rappresentava una possibile opzione per le future relazioni tra UE e Regno Unito ancora nel 2017. Come menzionato nel capitolo sul futuro dell'Unione europea, il recesso del Regno Unito dall'UE e il ravvicinamento dei cittadini all'UE erano in cima all'agenda di tali riunioni.

Visite specifiche per parlamentari ed esperti sono organizzate per i parlamenti dei paesi che detengono la Presidenza dell'UE per la prima volta, nel quadro del programma di sostegno per il "parlamento della presidenza" (cfr. capitolo 6.3). Il Parlamento europeo organizza occasionalmente, su richiesta, visite per il personale dei parlamenti che hanno avviato un processo di adattamento o modernizzazione della loro organizzazione e manifestano interesse per il funzionamento del PE.

Un elenco dettagliato di tutte le visite, comprese le videoconferenze, dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo che sono state organizzate nel 2017 con il sostegno della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali è disponibile all'allegato III.

5. Meccanismo di allerta precoce e dialogo politico informale – Protocolli n. 1 e 2 al trattato di Lisbona

Il protocollo n. 2 al TFUE istituisce un meccanismo di revisione, il cosiddetto "meccanismo di allerta precoce", che concerne i parlamenti nazionali. In base a tale meccanismo, i parlamenti nazionali possono riesaminare i progetti di atti legislativi dell'UE e, se riscontrano una violazione del principio di sussidiarietà, possono inviare un "parere motivato" entro il termine di otto settimane dalla trasmissione all'istituzione che ha proposto l'atto. Il protocollo prevede una procedura di revisione e persino una revisione obbligatoria (note rispettivamente come procedura del "cartellino giallo" e del "cartellino arancione") quando il numero di pareri motivati supera una determinata soglia. Tale ruolo formale per i parlamenti nazionali ha promosso un livello più elevato di cooperazione con il Parlamento europeo ed ha portato ad una revisione e una modifica del suo regolamento e delle sue strutture amministrative, volte ad un ulteriore miglioramento delle relazioni interparlamentari.

Cfr. www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/connect/welcome.html

5.1 Meccanismo di allerta precoce

Per quanto riguarda il meccanismo di allerta precoce, le osservazioni dei parlamenti nazionali sono prese in considerazione in base alle seguenti categorie³:

1. "parere motivato", se ricevuto entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 al trattato di Lisbona⁴, e fa valere il mancato rispetto del principio di sussidiarietà;

³ Cfr. il documento della Conferenza dei presidenti di commissione del 15 dicembre 2010: "Approccio comune della Conferenza dei presidenti di commissione per il trattamento, a livello di commissione, dei pareri ragionati dei parlamenti nazionali e di tutti gli altri contributi di questi ultimi".

⁴ Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, articolo 6: "Ciascuno dei parlamenti nazionali o ciascuna camera di uno di questi parlamenti può, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo nelle lingue ufficiali dell'Unione, inviare ai

2. "contributi" se non rispettano i criteri sopra citati.

In seno al Parlamento europeo, la commissione giuridica (JURI) è competente per il controllo del rispetto del principio di sussidiarietà⁵.

Nel 2017, il Parlamento europeo ha formalmente ricevuto 421 osservazioni dai parlamenti nazionali ai sensi del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. 49 di esse erano pareri motivati mentre le altre 372 erano rappresentate da contributi (osservazioni che non sollevano obiezioni in relazione al rispetto della sussidiarietà).

Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona (1° dicembre 2009), sono state inviate 2799 osservazioni da parte di parlamenti nazionali. Di queste, solo 429 (il 15 %) erano pareri motivati che lamentavano una violazione del principio di sussidiarietà, mentre la stragrande maggioranza (circa l'85 %) affrontava il merito delle proposte.

Ciò dimostra che i parlamenti nazionali non hanno utilizzato tale meccanismo per bloccare il processo legislativo dell'UE. Finora, solo pochi parlamenti nazionali hanno inviato un numero elevato di pareri motivati. Nel 2017, 18 camere su 41 hanno formulato pareri motivati. Le più attive sono state: il Senato francese con 8 pareri motivati e il Bundestag tedesco e il Bundesrat austriaco con 6 pareri motivati ciascuno.

Dall'introduzione di tale meccanismo, la soglia richiesta per attivare la procedura di revisione del "cartellino giallo" finora è stata raggiunta solo tre volte, da ultimo nel maggio 2016 in relazione alla proposta di revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori. La Commissione ha deciso di mantenere la sua proposta, dato che a suo parere essa non violava il principio di sussidiarietà⁶. Molti dei parlamenti nazionali che hanno partecipato a questo terzo "cartellino giallo" hanno continuato ad esprimere il loro disappunto in merito all'esito della procedura nel corso del 2017.

I parlamenti nazionali hanno utilizzato il protocollo n. 2 come strumento per esprimere il loro punto di vista in merito alla sostanza delle proposte anziché sulla sussidiarietà. Ciò riflette il loro desiderio di un maggiore coinvolgimento nel processo legislativo vero e proprio.

La Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce ai deputati (in particolare i relatori), agli organi politici ed ai servizi del Parlamento europeo una consulenza specifica e note informative sulle osservazioni presentate dai parlamenti nazionali durante tutto il ciclo legislativo.

In tale contesto, la Direzione gestisce la banca dati CONNECT che contiene tutti i documenti ricevuti dai parlamenti nazionali dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona. CONNECT è stata aggiornata all'inizio del 2017 per includere una serie di importanti funzioni di ricerca e strumenti statistici ed è ora disponibile sul sito web della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali: www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/connect/welcome.html

Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritiene che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà. Spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi".

⁵ Regolamento del Parlamento europeo, allegato V, paragrafo XVI, punto 1: "La commissione giuridica è competente per l'interpretazione, l'applicazione e il controllo del diritto dell'Unione e la conformità degli atti dell'Unione al diritto primario, in particolare la scelta delle basi giuridiche e il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità".

⁶ Cfr. il capitolo 2.2 della relazione 2016 di metà legislatura sulle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo.

In seguito a tale aggiornamento le informazioni sono state incluse direttamente nello spazio di lavoro comune eCommittee della DG IPOL/EXPO. Come tutti gli altri documenti di commissione e le informazioni concernenti un dossier legislativo, le osservazioni dei parlamenti nazionali sono incluse direttamente nel fascicolo a cui si riferiscono. Ciò si applica non solo ai pareri motivati, ma anche a tutti i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali.

Un altro servizio fornito dalla Direzione è la nota sulla situazione relativa ai pareri motivati e ai contributi. La nota si articola in due sezioni: una sezione che fornisce una panoramica di tutte le osservazioni ricevute dalla nota precedente, e un'altra che fa riferimento a tutti i fascicoli legislativi all'ordine del giorno della rispettiva seduta plenaria. È redatta per la riunione della Conferenza dei presidenti di commissione del martedì di ogni tornata di Strasburgo e fa parte del fascicolo ufficiale della riunione. La nota sulla situazione attuale è disponibile anche sul sito web della Direzione ed è distribuita prima di ogni seduta plenaria a tutti i deputati/assistenti e rappresentanti dei gruppi politici, del Servizio giuridico e della DG IPOL, DG EXPO e degli uffici di collegamento del PE nonché dei servizi della Commissione e del Consiglio incaricati delle relazioni con i parlamenti nazionali.

5.2 Dialogo politico informale

Il protocollo n. 1 del TFUE consente ai parlamenti nazionali di esprimere un parere sugli atti legislativi che rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione europea e su un'ampia gamma di documenti non legislativi, ad esempio in merito ai dibattiti in corso a livello europeo, ai Libri bianchi/verdi o alle comunicazioni della Commissione europea. I pareri relativi a tali documenti sono alquanto numerosi e rientrano nel quadro del cosiddetto "dialogo politico informale".

Nel 2017, i parlamenti nazionali hanno continuato a fare un uso attivo di tale strumento inviando 199 contributi⁷. I tre parlamenti più attivi in tale contesto sono stati la Camera dei deputati rumena, che ha inviato 30 contributi, il Senato ceco con 28 contributi e la Camera dei deputati italiana che ha trasmesso 27 contributi nel 2017.

Dal 2009, il Parlamento europeo ha ricevuto circa 1 900 contributi dai parlamenti nazionali, che vengono altresì pubblicati nella suddetta banca dati CONNECT.

All'allegato IV sono disponibili le statistiche dettagliate riguardanti i pareri motivati e i contributi ricevuti nel quadro del meccanismo di allerta precoce nel 2017.

5.3 Principi di sussidiarietà e di proporzionalità rivisti

L'impegno e il dialogo più intensi della Commissione con i parlamenti nazionali sono proseguiti nel 2017. I parlamenti nazionali invitano sempre più spesso i commissari ai loro dibattiti, cooperano nella selezione congiunta delle priorità per il controllo del programma di lavoro annuale della Commissione europea e formulano proposte di iniziative legislative.

Negli anni, i Parlamenti nazionali hanno avviato una riflessione comune sui possibili miglioramenti pratici nell'ambito dei trattati al fine di dare la massima attuazione agli obiettivi del principio di sussidiarietà. Nei contributi che ha adottato, la COSAC ha ripetutamente formulato raccomandazioni riguardanti principalmente l'esclusione di vari periodi di sospensione dei lavori dal calcolo della scadenza per la presentazione dei pareri motivati; una scadenza

⁷ Come a norma del protocollo n. 2, le osservazioni espresse nell'ambito del dialogo politico informale sono denominate "contributi".

interna di otto settimane per le risposte della Commissione ai pareri motivati dei parlamenti nazionali; i chiarimenti, nelle relazioni delle nuove proposte modificative di atti che hanno determinato un elevato numero di pareri motivati, in merito al modo in cui si è tenuto conto dei problemi di sussidiarietà noti; nonché l'inclusione nelle relazioni di ulteriori elementi delle valutazioni d'impatto, in particolare le analisi utili per la valutazione della conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità⁸.

Il miglioramento del controllo della sussidiarietà e del dialogo politico nell'ambito dell'attuale quadro dei trattati è stato discusso durante la plenaria della LVII COSAC tenutasi a Malta nella sessione "Il ruolo dei parlamenti nazionali nel futuro dell'UE". I parlamentari intervenuti nel dibattito hanno ribadito le suddette proposte, chiedendo inoltre risposte più precise e documentate nonché il proseguimento dell'impiego del "cartellino verde", considerato un canale positivo per i contributi dei parlamenti nazionali. Diverse camere, in particolare dei paesi del Gruppo di Visegrád, si sono dette favorevoli all'introduzione del cosiddetto "cartellino rosso", che fornirebbe ai parlamenti il diritto di veto nei confronti delle proposte della Commissione.

Il lavoro del Parlamento europeo per quanto riguarda la valutazione dell'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali è stato menzionato al capitolo 2.6.3.

I parlamenti nazionali hanno accolto con favore l'istituzione della *"task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente"* da parte del Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker in data 14 novembre 2017. La task force riferirà al Presidente entro il 15 luglio 2018, formulando raccomandazioni concernenti la migliore applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, gli ambiti strategici in cui il lavoro potrebbe essere nuovamente delegato o restituito definitivamente agli Stati membri nonché le modalità per un migliore coinvolgimento delle autorità regionali e locali nella definizione e nell'attuazione delle politiche dell'UE.

La Conferenza dei presidenti del Parlamento europeo ha declinato l'invito a inviare rappresentanti alla task force rispettando il principio consolidato secondo cui i deputati al Parlamento europeo non possono partecipare a forum consultivi o gruppi di lavoro istituiti dalla Commissione europea.

Nelle conclusioni della LVIII COSAC tenutasi a Tallinn si afferma che i parlamenti nazionali sono rappresentati in seno alla task force dai membri dei parlamenti nazionali appartenenti alla troika presidenziale della COSAC (rappresentanti dei parlamenti estone, bulgaro e austriaco). La COSAC ha chiesto alla Commissione di ampliare il numero di rappresentanti dei parlamenti nazionali in seno alla task force al fine di conseguire una rappresentanza più numerosa e una più ampia gamma di competenze. La proposta non è stata accolta dalla Commissione.

Di conseguenza, e al fine di ampliare il dibattito tra tutti i parlamenti nazionali e di coordinare i loro sforzi volti a rappresentare gli interessi dei cittadini europei, è stato istituito un gruppo di lavoro della COSAC in cui sono rappresentate tutte le Camere nazionali.

⁸ Una sintesi completa delle raccomandazioni della COSAC è stata messa a disposizione in un documento trasmesso alla COSAC dalla delegazione del Senato ceco, avente come obiettivo quello di fornire un contributo ai lavori della *task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente"*. Il documento è consultabile al seguente link: <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/parliaments/institution/czsen.do?appLng=IT>.

6. Strumenti per lo scambio di informazioni e attività di rete

6.1 Centro europeo di ricerca e di documentazione parlamentare (CERDP)

Gestito congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il CERDP conta tra i suoi membri 66 camere parlamentari (comprese 41 dell'Unione europea) di 54 paesi e le istituzioni europee. Quasi 120 corrispondenti e vicecorrispondenti rappresentano i rispettivi parlamenti nella rete e contribuiscono alle principali attività del CERDP, che consistono in un intenso scambio di informazioni e di migliori prassi. Cfr. ecprd.secure.europarl.europa.eu/ecprd/public/page/about.

Nel 2017 il CERDP ha celebrato il suo 40° anniversario. Il Parlamento europeo, congiuntamente all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha organizzato la Conferenza annuale dei corrispondenti presso il *Palais de l'Europe* a Strasburgo. La Conferenza ha dato modo di fare il punto sui risultati già conseguiti e di discutere le opportunità future. Essa ha avuto inizio con un intervento sull'importanza delle informazioni nei parlamenti e per i deputati. È seguito un riepilogo storico di come il CERDP sia divenuto un modello per lo scambio di informazioni e migliori prassi. La giornata si è conclusa con due presentazioni in cui sono state delineate le sfide per i servizi di ricerca e le biblioteche parlamentari.

La conferenza ha costituito poi l'occasione per presentare un *Festschrift* in cui i corrispondenti di circa 40 parlamenti hanno descritto, dal loro punto di vista, i progressi conseguiti nella ricerca parlamentare e l'importanza del CERDP nel soddisfare le esigenze di informazione dei deputati e degli organi parlamentari.

Da ultimo, ma non meno importante, poco prima della conferenza è stata lanciata la versione 5 del sito web del CERDP. La struttura interna è stata completamente rinnovata dopo quasi due anni di intenso lavoro. Un nuovo design "reattivo" permette ora un uso più agevole, a prescindere che la visualizzazione avvenga su smartphone, tablet o un classico PC. È opportuno sottolineare ancora una volta che la cooperazione con la DG ITEC ha continuato ad essere molto efficace.

La direzione e il Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) hanno organizzato con successo un seminario del CERDP dal titolo "*Il futuro dei servizi di ricerca e delle biblioteche parlamentari in un'epoca in rapida evoluzione: ottimizzare la qualità, il servizio, la fornitura e la rilevanza*". L'evento ha attirato 73 partecipanti provenienti da 36 camere parlamentari. I cosiddetti "gruppi di discussione" hanno rappresentato un nuovo promettente elemento in un seminario del CERDP. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di discutere le questioni metodologiche e le sfide nell'ambito di tre seminari paralleli: sulla Brexit, l'economia circolare e la politica migratoria in Europa. Una sessione speciale è stata dedicata alle iniziative di cooperazione regionali tra i servizi di ricerca parlamentare nei paesi nordici, dell'Europa sudorientale e del Gruppo di Visegrád. Da questa sessione, ma anche dai contributi formulati durante i seminari, è emerso un notevole interesse a impegnarsi in un maggiore scambio di informazioni tra i servizi.

Per quanto riguarda le richieste comparative, nel 2017 si è registrato un nuovo record con un totale di 337 richieste, il che rappresenta un aumento significativo rispetto al 2016, quando erano state presentate alla rete 273 richieste. A un primo sguardo si tratta di un messaggio molto positivo in quanto sottolinea in modo impressionante l'importanza del CERDP per i parlamenti nazionali e come essi lo apprezzino. D'altro canto, ogni richiesta è sinonimo di elevate aspettative in relazione alle informazioni richieste, non solo in termini di numero di risposte ma anche di qualità. Pertanto, è evidente che la preparazione delle risposte a un numero così elevato di

richieste comporta un carico di lavoro notevole. Fortunatamente, finora, non vi sono segnali che tale attività del CERDP possa diventare vittima del suo stesso successo, ma resta necessaria una certa consapevolezza circa tale rischio potenziale.

Nel suo ruolo di facilitatore, la direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali del Parlamento europeo fornisce sostegno ai rispettivi servizi del Parlamento europeo. Nel 2017, per conto di altri servizi in seno al Parlamento europeo, la direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali ha trasmesso sei richieste alla rete CERDP. Ha inoltre coordinato 31 risposte alle richieste provenienti da altri parlamenti CERDP.

Spotlight sui parlamenti in Europa

Lo "*Spotlight sui parlamenti in Europa*" riassume informazioni relative ad alcune tematiche di attualità, scambiate tra i parlamenti nella rete del Centro europeo di ricerca e di documentazione parlamentare (CERDP).

Nel 2017, la direzione ha pubblicato cinque nuovi numeri tematici dello *Spotlight*.

Una panoramica delle tematiche in relazione alle quali il Parlamento europeo ha consultato la rete CERDP, delle richieste cui il Parlamento europeo ha fornito risposte, un elenco dettagliato dei seminari e delle riunioni statutarie del CERDP nonché un elenco delle edizioni di "*Spotlight sui parlamenti in Europa*" pubblicate nel 2017 sono disponibili all'allegato V.

6.2 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX)

L'obiettivo dello scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) consiste nel sostenere la cooperazione interparlamentare fornendo una piattaforma per lo scambio elettronico di informazioni relative all'UE tra i parlamenti dell'Unione. IPEX è stato lanciato come iniziativa dei parlamenti nazionali dell'UE ed è stato sviluppato con l'assistenza tecnica del Parlamento europeo. Oggi, 41 camere di 28 parlamenti nazionali e il Parlamento europeo utilizzano IPEX nelle loro attività quotidiane. IPEX è soggetto ad un processo continuo di miglioramento per rispondere alle mutevoli esigenze dei suoi utenti. Si veda www.ipex.eu

Il 2017 è stato caratterizzato dall'adozione di due importanti documenti. La *strategia digitale IPEX* è stata approvata dai segretari generali dei parlamenti dell'UE in occasione della loro riunione tenutasi a Bratislava il 21 febbraio. Si tratta di un piano globale riguardante il futuro sviluppo di IPEX. La strategia digitale delinea inoltre gli approcci strategici volti a conseguire e attuare gli obiettivi di IPEX. Inoltre, oltre a definire le disposizioni orientative in materia di manutenzione e aggiornamento del sito web sul breve periodo, individua le modalità per coinvolgere attivamente i corrispondenti nazionali di IPEX nel conseguimento degli obiettivi della strategia digitale, descrive le relazioni con gli altri attori e piattaforme nel quadro dello scambio di informazioni dell'UE e, infine, individua le pertinenti azioni per la promozione di IPEX e per l'ulteriore sviluppo della comunicazione.

In occasione della riunione di Bratislava del 19 maggio 2017 il consiglio di amministrazione di IPEX ha adottato un *programma di lavoro 2017-2020*, inteso come strumento di attuazione della strategia digitale. Il programma di lavoro triennale è indirizzato alla presidenza slovacca (2017-2018), estone (2018-2019) e austriaca (2019-2020) di IPEX. Il programma comprende i seguenti obiettivi prioritari: promozione di IPEX, rafforzamento della rete IPEX e miglioramento della banca dati IPEX.

Per eseguire il programma di lavoro, il consiglio di amministrazione ha deciso di istituire tre gruppi di lavoro, ciascuno incaricato dell'esecuzione di un obiettivo prioritario.

Il Parlamento europeo ha attivamente sostenuto l'adozione di entrambi i documenti. Il funzionario responsabile dell'IPEX presso la DG ITEC e l'unità Cooperazione interistituzionale della direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali hanno contribuito a tale azione. Il rinnovato sostegno del Parlamento europeo a IPEX è dimostrato dall'attenzione rivolta dall'on. Paulo Rangel nell'elaborare la sua relazione sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali. Durante diverse visite ai parlamenti nazionali il relatore ha costantemente fatto riferimento all'importanza della piattaforma e ha formulato proposte in merito ai suoi possibili sviluppi.

Sebbene IPEX non sia l'unica piattaforma per lo scambio di documenti relativi all'UE, per il Parlamento europeo è chiaro che la piattaforma ha il potenziale per diventare il principale canale di comunicazione tra le istituzioni dell'Unione e i parlamenti nazionali.

Anche se il 2017 è stato per IPEX un anno di intensa e profonda riflessione e rinnovamento per quanto riguarda il suo ruolo e le sue ambizioni, la piattaforma ha continuato a svolgere le sue funzioni consolidate. IPEX pubblica attualmente quasi 88 000 pagine provenienti dai parlamenti nazionali e dalle istituzioni dell'Unione europea, e contiene informazioni legate al controllo in 12 500 documenti prodotti dalle istituzioni dell'Unione e legati a oltre 10 000 atti. Nel 2017, il numero complessivo di documenti legislativi e non legislativi registrati in IPEX era di 1053 (nel 2016 erano 1064, nel 2015 805, nel 2014 933).

Nel 2017 il sito web di IPEX è stato visitato da 307 737 singoli visitatori, un notevole incremento in linea con la crescente tendenza generale degli anni precedenti. Il numero di pagine visitate, circa 6 milioni, segue un andamento registrato negli ultimi 3 anni.

6.3 Altri strumenti e reti

Rappresentanti dei parlamenti nazionali a Bruxelles

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali accoglie e ospita i rappresentanti amministrativi designati dai parlamenti nazionali dell'UE o dalle camere presso il Parlamento europeo. Dal 1991 (nel 2016 si è celebrato il 25° anniversario dell'accordo) e al fine di rafforzare la cooperazione interparlamentare in seno all'UE, il Parlamento europeo mette a disposizione gratuita dei rappresentanti uffici e altre strutture interne, su richiesta, nei locali del Parlamento a Bruxelles e a Strasburgo.

Col tempo, tutti i parlamenti nazionali dell'UE hanno inviato un funzionario nazionale a Bruxelles al fine di facilitare le relazioni con l'Unione europea. Attualmente 55 persone, provenienti da 40 camere, occupano 37 uffici. I rappresentanti lavorano nello stesso edificio del Parlamento europeo che ospita la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali, il che crea numerose sinergie e favorisce gli scambi agevolati.

I rappresentanti sono funzionari nazionali con un ruolo di carattere amministrativo e neutrale: il loro compito di informazione reciproca (un flusso bilaterale tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali) rappresenta un fattore determinante nelle questioni dell'UE, in quanto l'obiettivo ultimo di questi scambi è molto concreto, vale a dire trovare risposte comuni a livello parlamentare per le numerose sfide cui è confrontata l'Unione europea.

Un elenco aggiornato dei rappresentanti è disponibile al seguente indirizzo:
www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/about/contacts.

Programma di sostegno per il parlamento della presidenza

La cooperazione e gli scambi interparlamentari si intensificano nella fase preparatoria della dimensione parlamentare di ciascuna presidenza dell'UE. Qualora il parlamento di un paese che assume la presidenza a rotazione del Consiglio dell'UE per la prima volta richieda l'assistenza del Parlamento europeo per preparare le attività della dimensione parlamentare della presidenza, il Parlamento europeo può contribuire al costo del programma in condivisione con il corrispondente parlamento. Nell'ambito di questo programma, il Parlamento europeo si impegna a offrire un sostegno personalizzato in funzione delle esigenze e delle priorità della presidenza.

A seguito delle modifiche apportate al calendario delle presidenze del Consiglio dell'UE, una serie inedita di Stati membri si è trovata per la prima volta ai vertici dell'Unione: Slovacchia, Malta, Estonia e Bulgaria. Tutti i parlamenti di questi paesi hanno beneficiato del programma di sostegno alla presidenza dell'UE.

Su iniziativa del parlamento maltese, è stata organizzata una visita a Malta per la preparazione della dimensione parlamentare prima della presidenza. La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali è stata rappresentata nel corso di un seminario sulla sussidiarietà tenutosi in tale occasione.

Nel 2017 la direzione ha organizzato con successo, per gli esperti del Parlamento estone e bulgaro, diverse visite di studio e sessioni informative presso vari servizi e commissioni del Parlamento europeo. Un programma analogo è previsto per il parlamento rumeno.

I partecipanti al programma hanno confermato che uno scambio precoce e approfondito risulta particolarmente utile ai fini di una migliore pianificazione della dimensione parlamentare. Le attività di networking con tutti gli interlocutori interessati (deputati al Parlamento europeo, funzionari del Parlamento europeo, rappresentanti dei parlamenti nazionali, responsabili della piattaforma IPEX, segretariato della COSAC, équipe di progetto della Conferenza interparlamentare) e di condivisione degli insegnamenti tratti dalle recenti esperienze hanno trovato grande apprezzamento. Il trasferimento di competenze e la costante comunicazione hanno altresì garantito la coerenza dei lavori nell'ambito della dimensione parlamentare delle diverse presidenze.

Programma settimanale delle attività che coinvolgono i parlamenti nazionali

La direzione pubblica ampie informazioni sugli eventi riguardanti i parlamenti nazionali o che li vedono coinvolti attraverso il suo *programma settimanale*. L'obiettivo è quello di aumentare la trasparenza e la visibilità delle numerose attività interparlamentari intraprese. Il *programma settimanale* è inviato a tutti i deputati e alla maggior parte dei servizi del Parlamento europeo, e riporta gli eventi delle due settimane successive.

7. ALLEGATI

ALLEGATO I - Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2017

Evento della COSAC	Tematiche	Principali oratori/partecipanti del Parlamento europeo
Riunione dei presidenti Malta, 22-23 gennaio 2017	I Riflessioni sulla presidenza maltese dell'Unione europea II Discussione sul programma di lavoro annuale della Commissione per il 2017	On. Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo (AFCO)
Riunione plenaria della LVII COSAC, Malta, 28-30 maggio 2017	I Riflessioni sulla presidenza maltese II Il ruolo dei parlamenti nazionali nel futuro dell'UE III Esito del referendum nel Regno Unito: situazione attuale IV Ampliare l'economia blu – Verso una politica marittima integrata dell'UE più sostenibile V Migrazione: combattere il traffico e la tratta di esseri umani e definire una politica di rimpatri e di riammissione umana ed efficace	On. Mairead McGuinness, primo vicepresidente del Parlamento europeo On. Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo (AFCO)
Riunione dei presidenti Tallin, 9-10 luglio 2017	I Priorità della presidenza estone II Da start-up a scale-up - le potenzialità inesprese dell'UE	
Riunione plenaria della LVIII COSAC, Tallin, 26-28 novembre 2017	I Il futuro dell'Unione europea II Avvicinare l'Unione europea ai suoi cittadini: le migliori prassi in atto nei parlamenti nazionali. III Mercato unico digitale: attuali sviluppi dei servizi online IV Costruire un'Unione della sicurezza efficace e sostenibile V La dimensione esterna della migrazione: prevenire e combattere la migrazione irregolare	On. Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo (AFCO)

Per informazioni più dettagliate riguardanti l'ordine del giorno delle riunioni della COSAC nella versione pubblicata dalle presidenze, si prega di consultare il sito web della COSAC: www.cosac.eu

ALLEGATO II - Riunioni interparlamentari organizzate nel 2017 dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles⁹

Commissione del PE	Evento	Partecipazione dei			
		Parlamenti nazionali ¹⁰			PE
		Deputati	Paesi	Parlamenti/ Camere	Deputati
ECON/BUDG/ EMPL	30 gennaio – 1 febbraio Settimana parlamentare europea: Cicli del semestre europeo 2016-2017 Conferenza interparlamentare ai sensi dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria	98	24	30	90 ECON/ PANA ICM - 49 EMPL ICM - 12 BUDG ICM - 29
LIBE	28 febbraio <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "La terza riforma del Sistema europeo comune di asilo - Pronti per la sfida"	46	18	21	40
FEMM	8-9 marzo <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "L'emancipazione economica delle donne: agiamo insieme!"	25	15	16	19
AFCO	2 maggio <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "Applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali" Relatore: Paulo Rangel	11	8	9	9
LIBE	11 maggio <u>Scambio di opinioni</u> tra il Parlamento europeo, i parlamenti nazionali e la società civile: Valutazione globale della politica di sicurezza dell'UE	13	9	9	16
LIBE	22 giugno <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "Istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali"	25	15	18	22
LIBE	9-10 ottobre Riunione costitutiva del "Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol" (JPSG)	69	26	34	29 9 ottobre 2017 (12) Membri titolari del JPSG 10 Supplenti del JPSG 1 Altri deputati: 1

⁹Salvo indicazione contraria, tutte le riunioni sono riunioni interparlamentari di commissione.

¹⁰Stati membri dell'UE, paesi candidati, potenziali paesi candidati, Svizzera e Norvegia.

					10 ottobre 2017 (17) Membri titolari del JPSG 12 Supplenti del JPSG 2 Altri deputati: 3
ECON	10 ottobre <u>Scambio di opinioni</u> tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali sulle "raccomandazioni specifiche per paese e la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società"	29	18	20	24
AFCO	11 ottobre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "Il futuro dell'Europa: prospettive riguardo alle proposte del Parlamento europeo e al Libro bianco della Commissione"	25	16	19	11
DEVE	21 novembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "Consenso europeo in materia di sviluppo e obiettivi di sviluppo sostenibile"	23	22	26	27
AFET	21 novembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "Processo di adesione all'UE dei Balcani occidentali"	33	25	29	63
FEMM	21 novembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "La Convenzione di Istanbul: combattere la violenza sulle donne a livello nazionale e dell'UE"	31	15	18	17
REGI	22 novembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> "Attuali aspetti chiave della politica di coesione e il futuro oltre il 2020"	22	13	15	33
TOTALE		450			400

ALLEGATO III – Visite dei parlamenti nazionali¹¹ al Parlamento europeo (comprese le videoconferenze) nel 2017

Data	Paese/Camera	Commissione/altro
09/01/2017	FR - Assemblée nationale	Riforma del sistema UE per lo scambio di quote di emissione
12/01/2017	FR - Assemblée nationale	Claude Bartolone, presidente dell'Assemblea nazionale francese con delega (deputati, funzionari, membri del gabinetto)
17-19/01/2017	UK - House of Lords	Commissione ad hoc per l'Unione europea
25/01/2017	UK - House of Lords	Sottocommissione per gli affari finanziari dell'UE
25/01/2017	FR - Assemblée nationale	Visita incentrata sulla politica agricola comune
25/01/2017	DK - Folketinget	Visita di lavoro di funzionari
31/01/2017	NO - Parlamento norvegese	Commissione permanente per i trasporti e la comunicazione, Parlamento norvegese
06/02/2017	NL - Tweede Kamer	Deputato alla Camera dei rappresentanti dei Paesi Bassi
06-07/02/2017	BG - Narodno Sabranie	Visita di funzionari
08/02/2017	IR - Oireachtas	Commissione congiunta per gli affari europei
08-09/02/2017	NO - Parlamento norvegese	Visita di lavoro del Parlamento norvegese
27/02/2017	UK - House of Commons	Commissione del Galles
28/02/2017	EE - Riigikogu	Riunione con i copresidenti della COSAC e il commissario Avramopoulos
02-03/03/2017	EE - Riigikogu	Visita del Segretario generale e di funzionari
03/03/2017	NO - Parlamento norvegese	Visita del presidente della commissione permanente per gli affari esteri e la difesa
07/03/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di lavoro di funzionari
09-10/03/2017	EE - Riigikogu	Visita di funzionari
20/03/2017	DK - Folketinget and Icelandic Parliament	Visita di lavoro di deputati e funzionari
23/03/2017	NO - Parlamento norvegese	Presentazione rivolta ai capi dell'istituto norvegese di sanità pubblica
23/03/2017	DK - Folketinget	Riunione dei membri della commissione per gli affari esteri e della commissione per gli affari europei, tra cui un leader di partito e diversi ex ministri, alla presenza dell'on. Guy VERHOFSTADT, presidente del gruppo ALDE e responsabile del Parlamento europeo per il processo negoziale sulla Brexit, e di Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo
23/03/2017	FR - Assemblée nationale	Incontro tra funzionari dell'Assemblée nationale e funzionari delle segreterie delle commissioni ENVI e ITRE del PE
28/03/2017	UK - House of Commons	Commissione per l'uscita dall'Unione europea, Camera dei comuni
28-30/03/2017	BG - Narodno Sabranie	Visita di funzionari
29/03/2017	FR - Assemblée nationale	Segreteria della commissione ECON
29/03/2017	UK - House of Lords	Dialogo sulla Brexit
30/03/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di lavoro di funzionari
20/4/2017	AT - Parlamento austriaco	DG COMM, DG INLO

¹¹ Parlamenti nazionali dell'UE; parlamento norvegese; Consiglio nordico.

25/04/2017	UK - House of Commons	Commissione ad hoc
26/04/2017	DK - Folketinget	Commissione per gli affari europei
26-28/04/2017	BG - Narodno Sabranie	Visita di funzionari
03/05/2017	UK - House of Commons	Commissione ad hoc
03/05/2017	UK - House of Lords	Dialogo sulla Brexit
04/05/2017	UK - House of Lords	Dialogo sulla Brexit
09/05/2017	GR - Parlamento greco	Visita del presidente del parlamento greco
30/05/2017	IT - Camera dei Deputati	Commissione sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio (commissione Jo Cox), presieduta da Laura Boldrini, presidente della Camera dei deputati italiana, e Cécile Kashetu Kyenge, deputato italiano al Parlamento europeo Copresidente dell'intergruppo del PE "Antirazzismo e diversità" (ARDI) (videoconferenza)
06/06/2017	UK - House of Commons	Visita di studio di funzionari
07/06/2017	EE - Riigikogu	Visita dei presidenti della commissione per gli affari esteri e la difesa nazionale
07-08/06/2017	EE - Riigikogu	Visita di funzionari
07/06/2017	DE - Bundestag	Gruppo di studenti dell'università Humboldt
08/06/2017	ES - Cortes Generales	Riunione tra Las Cortes Generales de España e il Presidente del PE, Antonio Tajani
08/06/2017	NO - Parlamento norvegese	Visita di dipendenti dell'azienda Stanett
09/06/2017	NO - Parlamento norvegese	Tirocinanti del ministero norvegese per gli Affari esteri
26/06/2017	NL - Tweede Kamer	Commissione per gli affari europei
26/06/2017	NL - Tweede Kamer	Visita di Sven Koopmans, relatore sulla "Legge elettorale europea"
27-28/06/2017	LT - Seimas	Delegazione del parlamento lituano
04-05/07/2017	UK - House of Commons	Visita di lavoro di funzionari
10/07/2017	IR - Houses of the Oireachtas	Visita di funzionari
10/07/2017	NL - Tweede Kamer	Delegazione della Camera dei rappresentanti dei Paesi Bassi
10-13/07/2017	UK - House of Commons	1 deputato e 1 funzionario
12/07/2017	UK - House of Lords	Brexit
04/09/2017	UK - House of Commons	Visita dell'on. Hilary Benn
05/09/2017	SV - Riksdag	Commissione per l'industria e il commercio
12-13/09/2017	FR - Assemblée nationale	Commissione per gli affari europei
21/09/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di studio di funzionari
20/09/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di studio di funzionari
22/09/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di studio di funzionari
25/09/2017	NL - Eerste Kamer	Commissione per gli affari europei
25/09/2017	UK - House of Commons IE - Houses of the Oireachtas	Commissione per gli affari europei dell'assemblea parlamentare britannico-irlandese (BIPA)
27/09/2017	IT - Camera dei Deputati	Membri della commissione Agricoltura e deputati italiani al Parlamento europeo appartenenti alla commissione PECH (videoconferenza)
28/09/2017	DK - Folketinget	Visita di lavoro di funzionari
04/10/2017	FI - Eduskunta	Commissione per il futuro – "Prospettiva scientifica"
10-11/10/2017	LT - Seimas	Visita di Viktoras PRANCKIETIS, presidente, e Gediminas Kirkilas, vicepresidente del parlamento lituano
11-12/10/2017	RO - Senato	On. Radu Oprea
12/10/2017	IT - Senato	Delegazione del senato italiano
12/10/2017	FR - Assemblée nationale	On. Damien Pichereau
13/10/2017	SV - Riksdag	Visita di studio dell'amministrazione del parlamento svedese (Unità per il coordinamento UE) e riunione con il personale delle commissioni del PE

20/10/2017	NO - Parlamento norvegese	Presentazione rivolta al personale della missione di Norvegia presso l'Unione europea
30/10/2017	DK - Folketinget	Funzionari delle nostre commissioni settoriali
06/11/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di lavoro di funzionari
06-09/11/2017	BG - Narodno Sabranie	Visita di funzionari
07/11/2017	FR - Assemblée nationale	Riunioni bilaterali sulla procedura di controllo in seno al PE
08/11/2017	UK - House of Lords	Il contesto di elaborazione delle politiche dell'UE
08/11/2017	UK - House of Commons	Commissione per l'uscita dall'Unione europea
16/11/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di lavoro di funzionari
20/11/2017	FI - Eduskunta	Grande commissione
20/11/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di lavoro di funzionari
22/11/2017	EE - Riigikogu	Segretario generale del Riigikogu
23/11/2017	UK - House of Commons	Visita presso la commissione INTA
27/11/2017	FR - Assemblée nationale	Visita di lavoro di funzionari
29/11/2017	DK - Folketinget	Commissione per gli affari europei
01/12/2017	NO - Parlamento norvegese	Visita di lavoro di funzionari
04/12/2017	NL - Tweede Kamer	Commissione permanente per le finanze della camera dei rappresentanti dei Paesi Bassi
04-05/12/2017	IE - Houses of the Oireachtas	Commissione congiunta per l'agricoltura, l'alimentazione e il settore marittimo
05/12/2017	FR - Assemblée nationale	Incontro di deputati e funzionari con l'on. Bernd Lange, presidente della commissione INTA
07-08/12/2017	BG- Narodno Sabranie	Visita di funzionari

ALLEGATO IV - Dati inerenti al meccanismo di allarme preventivo

La commissione giuridica, competente per le questioni che riguardano il rispetto del principio di sussidiarietà nel Parlamento europeo, ha fornito le seguenti definizioni per le osservazioni trasmesse dai parlamenti nazionali:

- Per "**pareri motivati**" si intendono osservazioni che indicano il mancato rispetto del principio di sussidiarietà da parte di un progetto di atto legislativo e che vengono comunicate al Parlamento europeo entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona.
- Per "**contributi**" si intendono tutte le altre osservazioni che non soddisfano i criteri specificati sopra per un parere motivato.

Osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali nel 2017			
		Pareri motivati	Contributi
Stato membro	Parlamento/Camera	2017	2017
Austria	Nationalrat	0	0
Austria	Bundesrat	6	9
Belgio	Chambre des Représentants	0	3
Belgio	Sénat	0	0
Bulgaria	Narodno Sabranie	0	0
Croazia	Hrvatski Sabor	0	2
Cipro	Vouli ton Antiprosópon	0	4
Repubblica Ceca	Poslanecká sněmovna	1	18
Repubblica Ceca	Senát	1	45
Danimarca	Folketinget	0	8
Estonia	Riigikogu	0	0
Finlandia	Eduskunta	0	0
Francia	Assemblée Nationale	2	0
Francia	Sénat	7	19
Germania	Bundestag	6	4
Germania	Bundesrat	3	28
Grecia	Vouli ton Ellinon	0	2
Ungheria	Országgyűlés	2	0
Irlanda	Houses of Oireachtas	2	1
Italia	Camera dei deputati	0	24
Italia	Senato	1	42
Lituania	Seimas	0	0
Lussemburgo	Chambre des Députés	0	0
Lettonia	Saeima	0	0

Malta	Kamra tar-Rappreżentanti	0	0
Paesi Bassi	Tweede Kamer	2	6
Paesi Bassi	Eerste Kamer	2	2
Polonia	Sejm	2	1
Polonia	Senat	4	5
Portogallo	Assembleia da República	0	64
Romania	Camera Deputaților	1	10
Romania	Senat	2	24
Spagna	Cortes	1	46
Svezia	Riksdagen	4	0
Slovenia	Državni Zbor	0	0
Slovenia	Državni Svet	0	0
Slovacchia	Národná rada	0	3
Regno Unito	House of Commons	0	2
Regno Unito	House of Lords	0	0
TOTALE		49	372

Questa tabella elenca esclusivamente i documenti dei parlamenti nazionali inviati in risposta a progetti di atti legislativi rientranti nell'ambito di applicazione del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona. Non include i documenti inviati in risposta a documenti di consultazione non legislativi, libri verdi o libri bianchi (il cosiddetto "dialogo politico informale").

ALLEGATO V - Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentari (CERDP)

A. Questioni in ordine alle quali gli organi politici e i servizi amministrativi del Parlamento europeo hanno consultato la rete CERDP nel 2017 mediante richieste comparative relative a:

- 3525 Migliori pratiche e azioni innovative per promuovere l'uguaglianza di genere in seno all'amministrazione del Parlamento
- 3488 Indennità dei deputati dei parlamenti nazionali
- 3458 Organizzazione di audizioni presso i parlamenti
- 3436 Firma elettronica nel ciclo legislativo
- 3368 Raccolta differenziata dei rifiuti negli uffici dei parlamenti

Il Parlamento europeo ha risposto alle seguenti richieste provenienti da altri parlamenti CERDP:

- 3597 Valutazione d'impatto indipendente (ex ante) dei progetti di atti legislativi: metodi, costi e strumenti
- 3606 Programmi in materia di gioventù nei parlamenti
- 3568 Strategia di comunicazione online
- 3563 Servizi medico-sanitari (dottori) al Parlamento
- 3554 Risorse informatiche al Parlamento
- 3578 Dispositivi di voto impiegati al Parlamento
- 3549 Servizi di traduzione al Parlamento
- 3511 Asilo nido nelle strutture parlamentari
- 3514 Centralizzazione informatica nei parlamenti: aggiornamenti dei sistemi operativi e patch di sicurezza
- 3528 Istituzione di una commissione per le petizioni nei parlamenti
- 3505 Attività parlamentari e agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile
- 3444 Questionario per il seminario del CERDP sul tema "Parlamenti impegnati in questioni relative ai mercati finanziari" (Atene, 5 e 6 ottobre 2017)
- 3487 Condivisione di studi
- 3476 Indagine sul grado di soddisfazione degli utenti
- 3453 Biblioteche e servizi di ricerca
- 3452 Linguaggio inclusivo nella redazione di atti normativi
- 3445 Uso delle automobili private dei deputati per scopi parlamentari
- 3442 Passaporti diplomatici per i deputati
- 3402 Scheda dei dati personali dei deputati
- 3421 Museo del Parlamento
- 3401 Incremento del bilancio delle assemblee parlamentari
- 3376 Biblioteche e servizi di ricerca e documentazione nei parlamenti: esperienze, tendenze e prospettive (indagine per il seminario del CERDP tenutosi a Roma l'8 e il 9 giugno 2017)
- 3358 Questionario sulla situazione materiale dei deputati
- 3383 Pratica dell'uso dei preamboli nei testi degli atti giuridici
- 3361 Partecipazione dei parlamenti alla politica estera
- 3352 Questionario per il seminario del CERDP sul tema "La legittimità dei parlamenti e i nuovi strumenti di controllo"
- 3372 Attività di previsione nei parlamenti

- 3354 Personale presso le biblioteche, i servizi di ricerca, le unità di gestione documentale e gli archivi parlamentari
- 3344 Attuazione nei parlamenti del regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione delle informazioni personali
- 3326 Modalità di consultazione, da parte dei parlamenti, dei cittadini e dei soggetti interessati
- 3314 Servizi di ricerca parlamentare

B. Seminari e riunioni statutarie del CERDP nel 2017

Seminari		
Seminario "La legittimità dei parlamenti e i nuovi strumenti di controllo" (ambito di interesse: prassi e procedura parlamentare)	Lisbona	8-9 maggio
Seminario "Biblioteche e servizi di ricerca e documentazione nei parlamenti: esperienze, tendenze e prospettive a confronto" (ambito di interesse: biblioteche, servizi di ricerca e archivi)	Roma, Senato e Camera dei deputati	8-9 giugno
Seminario "Le implicazioni delle pressioni di bilancio per gli investimenti in servizi TIC nei parlamenti" (ambito di interesse: le TIC nei parlamenti)	Valetta	14-15 settembre
Seminario "Il futuro dei servizi di ricerca parlamentare e delle biblioteche in un settore in rapida evoluzione: ottimizzare la qualità, il servizio, la fornitura e la rilevanza" (ambito di interesse: biblioteche, servizi di ricerca e archivi)	Bruxelles, PE	21-22 settembre
Seminario "Parlamenti impegnati in questioni relative ai mercati finanziari" (ambito di interesse: affari economici e di bilancio)	Atene	5-6 ottobre
Riunioni statutarie		
Riunione del comitato esecutivo	Vienna	9-10 marzo
Riunione del comitato esecutivo	Stoccolma	28-29 settembre
Conferenza annuale dei corrispondenti Il 40° anniversario del CERDP	Strasburgo, PE e APCE	19-21 ottobre

C. Spotlight sui parlamenti in Europa

- N. 14 - Stati membri: nessuna disposizione costituzionale speciale per il recesso dall'UE
- N. 15 Assunzione di familiari come assistenti parlamentari
- N. 16 Diffusione dell'incitamento all'odio attraverso le reti sociali
- N. 17 Misure volte a ridurre il consumo di borse di plastica e vasellame da tavola usa e getta
- N. 18 Sanzioni penali previste nella legislazione degli Stati membri dell'UE in materia di ingresso e soggiorno irregolari

PARLAMENTI NAZIONALI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Marzo 2018



eletti direttamente



eletti indirettamente/designati/altro

<p> Belgique/België/ Belgien BELGIO</p> <p>Kamer van volksvertegenwoordigers/ Chambre des représentants/ Abgeordnetenversammlung 150 </p> <p>Senaat/ Sénat/ Senat 60 </p>	<p> България BULGARIA</p> <p>Народно събрание (Narodno sabranie) 240 </p>	<p> Česká republika REPUBBLICA CECA</p> <p>Poslanecká sněmovna 200 </p> <p>Senát 81 </p>	<p> Danmark DANIMARCA</p> <p>Folketinget 179 </p>
<p> Deutschland GERMANIA</p> <p>Deutscher Bundestag 709 </p> <p>Bundesrat 69 </p>	<p> Eesti ESTONIA</p> <p>Riigikogu 101 </p>	<p> Éire/Ireland IRLANDA</p> <p>Dáil Éireann 158 </p> <p>Seanad Éireann 60 </p>	<p> Ελλάδα GRECIA</p> <p>Βουλή των Ελλήνων (Vouli ton Ellinon) 300 </p>
<p> España SPAGNA</p> <p>Congreso de los Diputados 350 </p> <p>Senado 208 </p> <p>58 </p>	<p> France FRANCIA</p> <p>Assemblée nationale 577 </p> <p>Sénat 348 </p>	<p> Hrvatska CROAZIA</p> <p>Hrvatski sabor 151 </p>	<p> Italia ITALIA</p> <p>Camera dei Deputati 630 </p> <p>Senato della Repubblica 315 </p> <p>5 </p>
<p> Κύπρος CIPRO</p> <p>Βουλή των Αντιπροσώπων (Vouli ton Antiprosopon) 56 </p>	<p> Latvija LETTONIA</p> <p>Saeima 100 </p>	<p> Lietuva LITUANIA</p> <p>Seimas 141 </p>	<p> Luxembourg LUSSEMBURGO</p> <p>Chambre des Députés 60 </p>
<p> Magyarország UNGHERIA</p> <p>Országgyűlés 199 </p>	<p> Malta MALTA</p> <p>Il-Kamra Tad-Deputati 67 </p>	<p> Nederland PAESI BASSI</p> <p>Tweede Kamer 150 </p> <p>Eerste Kamer 75 </p>	<p> Österreich AUSTRIA</p> <p>Nationalrat 183 </p> <p>Bundesrat 61 </p>
<p> Polska POLONIA</p> <p>Sejm 460 </p> <p>Senat 100 </p>	<p> Portugal PORTOGALLO</p> <p>Assembleia da República 230 </p>	<p> România ROMANIA</p> <p>Camera Deputatilor 329 </p> <p>Senat 136 </p>	<p> Slovenija SLOVENIA</p> <p>Državni zbor 90 </p> <p>Državni svet 40 </p>
<p> Slovensko SLOVACCHIA</p> <p>Národná Rada 150 </p>	<p> Suomi/ Finland FINLANDIA</p> <p>Eduskunta 200 </p>	<p> Sverige SVEZIA</p> <p>Riksdagen 349 </p>	<p> United Kingdom REGNO UNITO</p> <p>House of Commons 650 </p> <p>House of Lords 785 </p>



RELNATPARL@EP.EUROPA.EU

WWW.EUROPARL.EUROPA.EU/RELNATPARL